

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

210/P

SEDUTA PUBBLICA pomeridiana
Martedì 25 febbraio 2025

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **STEFANO SCARAMELLI**
E DEL VICEPRESIDENTE **MARCO CASUCCI**

INDICE

INDICE	pag.		pag.
- COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:			
- Comunicazione in merito ai recenti eventi meteorologici che hanno investito la Toscana e relativa situazione emergenziale (testo aggiornato al 24/02/2025) (Comunicazione n. 25)		pristino delle spiagge dell'Isola d'Elba colpite dall'alluvione del 13 febbraio 2025 (Risoluzione n. 393)	
Risoluzione dei consiglieri Meini, Landi, collegata alla comunicazione della Giunta regionale n. 25 (Comunicazione al Consiglio regionale in merito ai recenti eventi meteorologici che hanno investito la Toscana e relativa situazione emergenziale), in merito alle risorse proprie delle amministrazioni locali colpite dagli eventi meteorologici settembre-ottobre 2024 (Risoluzione n. 392)		Proposta di risoluzione del consigliere Landi, collegata alla Comunicazione di Giunta regionale n. 25 "In merito ai recenti eventi meteorologici che hanno investito la Toscana e relativa situazione emergenziale", in merito alle misure urgenti a sostegno della comunità elbana colpita dagli eventi emergenziali di febbraio scorso (Proposta di risoluzione n. 394)	
Risoluzione del consigliere Landi, collegata alla comunicazione della Giunta regionale n. 25 (Comunicazione al Consiglio regionale in merito ai recenti eventi meteorologici che hanno investito la Toscana e relativa situazione emergenziale), in merito agli interventi urgenti per il ri		Proposta di risoluzione del consigliere Landi, collegata alla Comunicazione di Giunta regionale n. 25 "in merito ai recenti eventi meteorologici che hanno investito la Toscana e relativa situazione emergenziale, in merito all'assegnazione dei finanziamenti previsti dalla Legge Regionale 45/2020(Proposta di risoluzione n. 395)	
		Esame congiunto: svolgimento comunicazione, illustrazione atti collegati, dibattito e dichiarazioni di voto, voto positivo proposte di risoluzione nn. 392,	

	pag.
393 emendata, voto negativo proposte di risoluzione nn. 394, 395	
Presidente	4
Monni (assessora)	4
Landi (LEGA).....	8 e sgg.
Ceccarelli (PD)	9
Fratoni (PD).....	10 e sgg.
 Ordine dei lavori	
Presidente	11
 Mozione del consigliere Fantozzi, in merito a indennizzi a favore delle attività commerciali e produttive interessate dalla prossima chiusura della strada statale 12 del Brennero (Mozione n. 1957 – testo sostitutivo)	
Illustrazione, dibattito, dichiarazione di voto, sospensione esame	
Presidente	12
Fantozzi (FdI)	12 e sgg.
Puppa (PD)	13
Petrucci (FdI).....	13
Niccolai (PD).....	14
 <u>Ripresa esame</u> : voto positivo mozione emendata	
Presidente	15
 Mozione dei consiglieri Scaramelli, Petrucci, Sostegni, in merito alla gravissima tragedia verificatasi nelle residenze sanitarie assistenziali (RSA) toscane e alla necessità di fare chiarezza sulle responsabilità (Mozione n. 1981 – testo sostitutivo)	
 Mozione del consigliere Petrucci, in merito alle recenti morti nelle R.S.A. (Residenze Sanitarie assistenziali) di Firenze (Mozione n. 1991)	
Esame congiunto: illustrazione atti, dibattito, sospensione esame	
Presidente	15
Petrucci (FdI).....	16 e sgg.
Niccolai (PD).....	17
Sostegni (PD).....	18

	pag.
<u>Ripresa esame</u> : ritiro mozione n. 1991, voto positivo mozione n. 1981	
Presidente	24
Petrucci (FdI).....	24
 Mozione dei consiglieri Ceccarelli, De Robertis, Niccolai, Vannucci, Capirossi, Martini, Fratoni, Rosignoli, Bugliani, Paris, Galletti, Noferi, Benucci, Sostegni, Giachi, in merito alla necessità di garantire equità e inclusione nelle modalità di accesso alla refezione scolastica, anche alla luce di provvedimenti adottati a livello comunale (Mozione n. 1977)	
Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo	
Presidente	18
De Robertis (PD)	18
Galletti (M5S).....	19
Tozzi (FdI).....	20
Benucci (PD)	21
Giachi (PD).....	21
Ceccarelli (PD)	22
 Mozione dei consiglieri Capirossi, Spadi, Paris, Anselmi, Ceccarelli, Mercanti, Fratoni, Bugliani, Martini, Sostegni, in merito alla promozione di percorsi formativi dedicati alle produzioni artigianali ed industriali tipiche non agroalimentari del territorio toscano (Mozione n. 1934)	
Voto positivo	
Presidente	23
 Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Landi, in merito ai costi e ai tempi necessari alla realizzazione dell'ospedale di Livorno (Interrogazione orale n. 814)	
Dibattito, risposta scritta entro tre giorni	
Presidente	24
Landi (LEGA).....	24

pag.

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Veneri, in merito ai disagi causati dal guasto del sistema CUP ed all'attuazione della Farmacia dei servizi sul territorio regionale (Interrogazione orale n. 813)

Svolgimento

Presidente	25
Bezzini (assessore).....	25
Veneri (FDI).....	26

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Scaramelli, in merito allo stato di attuazione delle disposizioni di cui alla legge regionale 19 giugno 2024, n. 22 (Disposizioni in materia di palestre della salute. Modifiche alla l.r. 21/2015) (Interrogazione orale n. 810)

Risposta scritta entro tre giorni

Presidente	26
------------------	----

Mozione della consigliera Meini, in merito alla richiesta di pagamento dei canoni livellari (Mozione n. 1955 – testo sostitutivo)

Illustrazione mozione ed emendamenti, dibattito, rinvio prossima seduta

Presidente	26
Meini (LEGA)	27 e sgg.
Galletti (M5S).....	28
Martini (PD)	29

La seduta riprende alle ore 15:49.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE:

Comunicazione in merito ai recenti eventi meteorologici che hanno investito la Toscana e relativa situazione emergenziale (testo aggiornato al 24/02/2025) (Comunicazione n. 25)

Risoluzione dei consiglieri Meini, Landi, collegata alla comunicazione della Giunta regionale n. 25 (Comunicazione al Consiglio regionale in merito ai recenti eventi meteorologici che hanno investito la Toscana e relativa situazione emergenziale), in merito alle risorse proprie delle amministrazioni locali colpite dagli eventi meteorologici settembre-ottobre 2024 (Risoluzione n. 392)

Risoluzione del consigliere Landi, collegata alla comunicazione della Giunta regionale n. 25 (Comunicazione al Consiglio regionale in merito ai recenti eventi meteorologici che hanno investito la Toscana e relativa situazione emergenziale), in merito agli interventi urgenti per il ripristino delle spiagge dell'Isola d'Elba colpite dall'alluvione del 13 febbraio 2025 (Risoluzione n. 393)

Proposta di risoluzione del consigliere Landi, collegata alla Comunicazione di Giunta regionale n. 25 "In merito ai recenti eventi meteorologici che hanno investito la Toscana e relativa situazione emergenziale", in merito alle misure urgenti a sostegno della comunità elbana colpita dagli eventi emergenziali di febbraio scorso (Proposta di risoluzione n. 394)

Proposta di risoluzione del consigliere Landi, collegata alla Comunicazione di Giunta regionale n. 25 "in merito ai recenti eventi meteorologici che hanno investito la Toscana e relativa situazione emergenziale, in merito all'assegnazione dei finanziamenti previsti dalla Legge Regionale 45/2020 (Proposta di risoluzione n. 395)

PRESIDENTE: Scusate il ritardo per sopraggiunti impegni con i Capigruppo. Ripren-

dono i lavori. Peraltro, ho avuto alcune richieste da parte dei colleghi rispetto alla conclusione dei lavori. Noi iniziamo la seduta poi ovviamente... durante l'aula valutiamo, perché la previsione era di terminare i lavori per le ore 19:00. C'è una proposta per le ore 18:00, che se verrà confermata, verrà messa ai voti e a quel punto verrà ratificata in base alle proposte che verranno avanzate durante la seduta.

Noi riprendiamo dalla "Comunicazione della Giunta Regionale n. 25 in merito ai recenti eventi meteorologici che hanno investito la Toscana e relative situazioni emergenziali", quindi parola all'assessora Monia Monni.

MONNI: Grazie, Presidente. Buonasera. In riferimento alla richiesta di comunicazione in merito agli eventi meteorologici che hanno investito la Toscana a partire da settembre-ottobre 2024 e la relativa situazione emergenziale, si segnalano le richieste dello stato d'emergenza nazionale inviate al Dipartimento di Protezione Civile Nazionale e al relativo Ministero, comprensive di relazioni di prima valutazione, che hanno interessato la Regione Toscana dal 18 settembre 2024 al 25 ottobre 2024. Non le elenco tanto avete tutti gli atti allegati, sono dodici richieste.

In termini molto sintetici si rappresenta rispetto a ciascun evento meteorologico quanto segue. Per quanto riguarda l'evento dell'8 settembre 2024 è stato caratterizzato da piogge continue, pressoché ininterrotte tra il 18 e il 19 settembre con cumulati molto importanti nell'intero evento, su un'area già interessata da precipitazioni nella settimana precedente e con valori che in alcuni casi sono associati a tempi di ritorno superiori a 200 anni.

Da una prima disamina, l'evento ha comportato sostanzialmente dissesti di versante anche di grandi dimensioni e profondi, aggravati da fenomeni di ruscellamento e colate detritiche. Tali dissesti hanno riguardato con particolare diffusione i versanti romagnoli della Provincia di Firenze, corrispondenti alle aree geografiche dell'Alto Mugello, afferenti alla parte alta dei bacini idrografici dei torren-

ti Lamone, Senio e Santerno. Tra gli effetti più gravi del maltempo si è registrata la compromissione di gran parte della viabilità, sia quella provinciale che quella comunale, con conseguente isolamento di alcune frazioni, fra cui Lutirano e Grisigliano, nonché la compromissione della rete dei servizi essenziali, la rete elettrica. I fenomeni meteo occorsi hanno inoltre comportato, per motivi strutturali, l'evacuazione di alcuni nuclei familiari della propria abitazione.

Per quanto attiene all'evento del 23 settembre 2024, la forte ondata di maltempo che tra il pomeriggio e la sera di lunedì 23 settembre ha colpito i territori della Val di Cecina, in Provincia di Pisa, e parte del Litorale Livornese, noto come Costa degli Etruschi, ha comportato il manifestarsi di esondazioni e allagamenti diffusi, interruzione della viabilità, nonché la presenza di una persona deceduta e di un bambino disperso di appena cinque mesi. Tra le criticità registrate si annovera inoltre l'evacuazione di un'intera struttura turistica, dove erano ospitate circa 1.700 persone.

A seguito di tal evento è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale. Tenuto conto dell'eccezionalità di quest'ulteriore evento e delle criticità che ne sono scaturite, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 24 del decreto legislativo n. 1 del 2018, si è richiesto in via prioritaria l'integrazione dello stato di emergenza, di cui alla nota sopracitata del 23 settembre, per i Comuni di Guardistallo, Montecatini e Val di Cecina, Monteverdi Marittimo e Pomarance, in Provincia di Pisa, e per i Comuni di Castagneto Carducci, San Vincenzo e Sassetta in Provincia di Livorno per gli eventi eccezionali verificatisi il 23 settembre 2024. Nell'ottica di fornire una prima valutazione inerente all'intensità dell'evento in rassegna, sarà sicuramente dell'ordine di decine di milioni di euro.

In merito all'evento del 17 e 18 ottobre 2024, a partire dal pomeriggio del 17 ottobre un'intensa perturbazione ha interessato la Regione Toscana, provocando sia un'importante risposta dei corsi d'acqua nei bacini del Fiume Cecina, del Fiume Cornia, della parte più alta

del bacino dell'Ombrone Grossetano e del bacino del Fiume Elsa, sia diffusi dissesti di versante. In particolare, si sono verificate importanti esondazioni del reticolo idraulico principale, tra cui quella del Fiume Cecina, del Cornia e dell'Elsa, che hanno coinvolto zone industriali, centri abitati, infrastrutture, determinando la compromissione di gran parte della viabilità e di alcune linee ferroviarie, nonché l'evacuazione di numerose famiglie.

In riferimento all'evento del 25 e 26 ottobre, nella notte tra il 25 e il 26, il sistema perturbativo, che da settembre sta interessando la Regione Toscana, ha nuovamente provocato allagamenti e smottamenti, con conseguenti evacuazioni e interruzioni di viabilità nei territori delle Province di Livorno, Pisa e Grosseto.

Anche questa volta i dati pluviometrici registrati evidenziano l'eccezionalità dell'evento, basti pensare che nell'area di Riparbella si sono registrati cumulati di pioggia sulle tre ore superiori a 120 millimetri. Per quanto riguarda l'evento del 12, 13 e 14 febbraio, quindi l'ultimo, 2025, è iniziato già dal giorno del 12 febbraio con fenomeni temporaleschi che si sono sviluppati essenzialmente in mare, di fronte alla costa grossetana e del Basso Livornese. Dalle 17:00 del 13 febbraio ne è iniziata a interessare in modo particolare e intenso l'Isola d'Elba e si sono poi spostati nel corso della serata sulla costa grossetana.

Nella giornata del 14 le precipitazioni si sono concentrate invece lungo un asse orizzontale che va da Capannori, Altopascio, Empoli e il Pistoiese fino alla Valle del Mugello, interessando Luciana, l'Ombrone Pistoiese, l'Ema e la Sieve, ma senza causare tracimazioni. L'effetto principale delle precipitazioni intense, avvenute principalmente in forma di violenti temporali associate a fulminazioni e in alcuni casi a grandinate, è stata l'attivazione di diffusi fenomeni di dissesto di versante e di allagamenti in zone sia urbane che extraurbane. La prima situazione critica si è registrata all'Isola del Giglio, all'alba del 13 febbraio, con allagamenti del centro abitato di Giglio Campese. Altre criticità sono poi emerse per

le stesse cause nel Comune di Orbetello sulla terraferma.

Alla sera dello stesso giorno la situazione più critica è stata invece registrata all'Isola d'Elba e in particolare nel Comune di Portoferraio, con vasti allagamenti della zona urbanizzata e con un impatto sulle attività e la minaccia all'incolumità di diverse persone, alcune delle quali sono state soccorse da squadre dei vigili del fuoco.

Nel corso della giornata del 14 febbraio le criticità, sempre dovute alle piogge intense e concentrate, spesso in forma di gravi temporali, sono state invece registrate su un territorio più ampio, che ha riguardato le Province di Lucca, Pisa, Pistoia, Prato e la Città Metropolitana di Firenze. Sono stati coinvolti alla fine 22 comuni, perlomeno quelli dove è stata attivata la lettera A) del Codice di Protezione Civile, quindi parliamo di quelli che potrebbero essere potenzialmente oggetto anche di stato d'emergenza nazionale.

Relativamente all'evento dell'8 settembre, pur avendo generato criticità locali, non aveva i presupposti per la dichiarazione di stato d'emergenza regionale ai sensi della legge regionale n. 45, né per la richiesta di dichiarazione di stato d'emergenza nazionale.

Analizzando gli eventi sopra descritti, in linea generale è possibile affermare che la causa principale che ha generato esondazioni e allagamenti è riconducibile agli effetti dei cambiamenti climatici, in quanto si è generata una sequenza mai registrata nel passato, quattro eventi in quaranta giorni, e precipitazioni che hanno misurato sempre quantitativi estremi, rappresentando massimi storici misurati nella maggior parte dei territori colpiti.

Questo scenario necessita pertanto di un serio approfondimento, non tanto e non solo di livello regionale, ma quanto e soprattutto di livello nazionale, perché le normative oggi vigenti e le disposizioni ad esse associate non sembrano essere più adeguate ai cambiamenti climatici in atto. Da questo punto di vista la Regione Toscana, in modo particolare con la legge regionale n. 41, ha già dato un primo riferimento di un cambio di mentalità, ovvero

che il tema del rischio idraulico e idrogeologico non può essere affrontato, se non tramite un approccio di gestione del rischio, superando il concetto di messa in sicurezza, che gli eventi hanno dimostrato essere non più adeguato.

Proprio per questo, all'indomani dell'alluvione del 2 novembre 2023, il commissario Presidente Eugenio Giani si è dotato di una Commissione Tecnico Scientifica che, oltre a indirizzare le attività di ricostruzione dell'evento, potesse proporre un'analisi scientifica per meglio far fronte alla prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico del territorio toscano, alla luce dei mutamenti climatici in corso.

Con fermezza si ritiene che eventi così tragici, ma anche cambiamenti così repentini, necessitino di un'approfondita riflessione, perché è ingenuo pensare che problemi complessi abbiano soluzioni semplici e immediate.

Per quanto riguarda la competenza relativa ai consorzi di bonifica e alla gestione del Servizio Idrico Integrato, si rinvia alle disposizioni normative regionali e nazionali che disciplinano questi aspetti, mentre sul tema dell'allertamento, nel confermare la bontà dei contenuti della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, "Indirizzi operativi per la gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico", è indubbia la necessità di un percorso conoscitivo da parte di tutta la comunità toscana per rendere coerenti i comportamenti con il tipo di allerta emanato. Su questo preme evidenziare che in accordo con ANCI saranno sviluppati momenti di discussione e approfondimento per rendere sempre più consapevoli tutti gli enti locali del sistema di Protezione Civile, che in particolare si ricorda essere fondato su un principio di ineludibile sussidiarietà tra comuni, province, prefetture, regioni e Stato.

Per quanto riguarda la quantificazione dei danni delle richieste inviate al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, l'ammontare complessivo è quantificato in circa 49 milioni

e ovviamente comprende le lettere A), B) e C) del Codice di Protezione Civile - sto parlando degli eventi di settembre - e 13 milioni invece per quelli di ottobre. Attualmente il Consiglio dei Ministri ha riconosciuto lo stato di emergenza nazionale per gli eventi del mese di settembre, stanziando 8,7 milioni di euro e individuando i seguenti comuni, Palazzuolo, Marradi, Castagneto Carducci, San Vincenzo, Bibbona, Montecatini, Val di Cecina, Pomarance, Guardistallo e Monteverdi e per quelli del 17 e 18 ottobre 2024 nei Comuni di Castelfiorentino, Certaldo, Città Metropolitana di Firenze, nei Comuni di Campiglia, Castagneto, Cecina, Sassetta e Suvereto in Provincia di Livorno, nei Comuni di Pomarance e Volterra in Provincia di Pisa e nei Comuni di Chiusdino, Monteriggioni, Siena e Sovicille in Provincia di Siena, stanziando 9,7 milioni di euro.

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 dicembre 2024, è stato inoltre riconosciuto lo stato di emergenza per gli eventi del 25 e 26 ottobre 2024 nel territorio dei Comuni di Casciana Terme Lari, Terricciola, Castellina Marittima, Riparbella, Pomarance, Santa Luce, Ponsacco, Volterra in Provincia di Pisa e nei Comuni di Rosignano, Colle Salvetti e Cecina nella Provincia di Livorno con uno stanziamento di 3,7 milioni di euro.

In data 15 gennaio 2025 è stata inviata al Dipartimento la proposta di un primo stralcio di Piano degli interventi urgenti in relazione agli eventi di cui al DCM del 29 ottobre 2024, gli eventi del settembre 2024, commisurato alle risorse stanziato dalla medesima delibera, quindi gli 8,7 milioni di euro. Contestualmente si stanno predisponendo gli ulteriori stralci di Piano relativi al mese di ottobre 2024 in attuazione a quanto disposto dallo OCDPC 1115/2024 e 1127/2025.

La proposta di Piano relativa agli eventi di settembre 2024 è stata approvata dal Dipartimento con nota del 3 febbraio e al momento si stanno predisponendo agli atti commissariali per l'approvazione dello stesso. Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dallo OCDPC n. 1112 sono state attivate le ricognizioni per la

stima dei danni subiti dai nuclei familiari ai fini dell'assegnazione del relativo ristoro a valere sui fondi regionali stanziati con la legge regionale n. 59 e a valere delle ulteriori risorse che verranno stanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi del decreto legislativo 1/2018. In particolare, per quanto riguarda i nuclei familiari la legge n. 59 prevede un contributo regionale che può arrivare a un massimo di 3 mila euro a nucleo familiare per i danni a beni mobili e immobili registrati.

Al momento non sono ammissibili i danni ai beni immobili, ma la Giunta sta presentando una modifica alla legge regionale per rendere ammissibile a contributo anche i danni agli immobili. Le risorse stanziato sono 4 milioni di euro.

Con delibera di Giunta n. 72 del 27 gennaio sono state approvate le indicazioni e modalità per presentare la domanda di contributo.

Con ordinanza del Commissario, la n. 4 del 28 gennaio di quest'anno, sono state invece individuate le modalità e i termini per la ricognizione dei danni e le presentazioni delle domande di contributo per l'immediato sostegno di cui all'articolo 25, comma 2, lettera C) del Codice di Protezione Civile che vanno fino a 5 mila euro a famiglia e fino a 20 mila euro a impresa. La ricognizione attraverso il portale messo a disposizione dalla Regione è stata avviata il 31 di gennaio.

Con ordinanza del Commissario n. 5 sono state invece individuate le modalità e i termini per la ricognizione dei danni e le presentazioni della domanda di contributo per l'immediato sostegno nei confronti delle attività economiche, agricole e produttive, quindi questa è fino a 20 mila.

È inoltre in corso di adozione l'ordinanza con la quale si individuano le modalità e i termini per la ricognizione dei danni e la domanda di contributo per l'immediato sostegno fino a un massimo di 20 mila euro per le attività economiche e produttive extra agricole in conseguenza degli eventi emergenziali in rassegna.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4 dell'OCDPC n. 1112, sono state attivate le ricognizioni per l'individuazione degli ulteriori interventi di cui alle lettere A) e B) nonché alla lettera D) dell'articolo 25, comma 2 del Codice da segnalare al Dipartimento della Protezione Civile per lo stanziamento delle ulteriori risorse finanziarie previste dall'articolo 24, comma 2 del medesimo ripreso. Le ricognizioni vengono effettuate attraverso la Piattaforma Fenix che mette a disposizione la Regione.

Infine, relativamente all'evento 12,13,14, l'ultimo, in data 18 febbraio è stato adottato il decreto del Presidente n. 33 avente ad oggetto "Dichiarazione dello stato d'emergenza regionale per gli eventi meteorologici dal 12 al 14 febbraio nei Comuni di Campo, Capoliveri, Marciana, Marciana Marina, Porto Ferraio, Rio e negli ulteriori Comuni della Città Metropolitana di Firenze, nelle Province di Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Prato e Pistoia".

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi in merito? Informo l'aula che sono state depositate quattro risoluzioni collegate alla comunicazione. Se non ci sono interventi, si procede con le risoluzioni e singolarmente vengono poi presentate.

Non essendoci interventi, passiamo alla risoluzione n. 392, l'ha sottoscritta anche Landi oltre che Meini. Quindi se vuole, Landi la può presentare. Poi c'è anche la n. 393 a sua firma. Prego, Landi, n. 392.

LANDI: Sì, grazie Presidente. Grazie anche all'assessore Monni che ho avuto modo di seguire anche in audizione alla Camera poco fa, devo dire che ha illustrato e sicuramente inciso anche sulla necessità di uno stato di emergenza da parte del Governo, condizione estremamente necessaria per tanti motivi, soprattutto quelli economici. La ringrazio anche per aver portato la voce della Toscana in quell'Assise insieme al Presidente Giani.

Questa risoluzione è molto semplice, in merito alle risorse proprie delle amministrazioni locali colpite dagli eventi meteorologici

da settembre a ottobre 2024, si chiede di attivarsi ad assegnare i finanziamenti finalizzati e le coperture messe a disposizione dalle amministrazioni locali in somma urgenza.

Poi avrò modo nelle prossime proposte di risoluzione di parlare più specificatamente di alcuni casi, in particolare dell'Elba. Grazie.

PRESIDENTE. Perfetto, grazie. Ci sono interventi in merito?

Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione la n. 392.

Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 22. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo alla risoluzione n. 393, sempre Landi.

LANDI: Grazie, Presidente. Questa risoluzione nello specifico fa riferimento agli interventi urgenti per il ripristino delle spiagge dell'Isola d'Elba colpite dall'alluvione del 13 febbraio 2025.

In particolare, si vogliono sottolineare alcuni aspetti. Abbiamo visto tutti e purtroppo chi vive sull'isola, in particolare a Portoferraio, che è il Capoluogo dell'Isola d'Elba, è la città più colpita dall'evento alluvionale, ha potuto vedere che sono letteralmente scomparse delle spiagge, ci sono stati dei danni molto gravi anche all'accessibilità di queste. In particolare, in prossimità della stagione turistica è per l'Isola d'Elba una questione anche di sopravvivenza, perché si parla di spiagge che rappresentano l'immagine più bella e anche più frequentata della nostra isola.

In questa risoluzione si impegna il Presidente e la Giunta: a destinare risorse economiche straordinarie per il ripristino delle spiagge colpite dall'alluvione con interventi urgenti sulle strade di accesso e sui sentieri costieri danneggiati; ad attivare un Tavolo di confronto tra le istituzioni locali, le associazioni di categoria e i soggetti economici interessati per coordinare gli interventi di ripristino in tempi rapidi, garantendo la piena opera-

tività del settore turistico per la stagione estiva; a garantire l'assegnazione immediata di risorse straordinarie per il recupero delle spiagge e delle infrastrutture annesse affinché l'isola possa mantenere la sua attrattiva turistica; a promuovere un Piano di monitoraggio e prevenzione per migliorare la resilienza del territorio costiero - e qui voglio riprendere anche un termine caro all'assessore Monni - agli eventi meteorologici estremi attraverso interventi di consolidamento delle falesie e di manutenzione ordinaria delle infrastrutture costiere.

In questo ambito specifico è intervenuta anche l'assessore Monni in audizione alla Camera. Sappiamo che certe procedure chiaramente richiedono del tempo, però credo che dare un impegno da parte del Consiglio alla Giunta, vista anche la disponibilità e vista anche la celerità con cui il Presidente ha sottoscritto in data 18 febbraio lo stato di emergenza, credo vada in sintonia con quello che tutti nelle varie sedi istituzionali vogliamo fare. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Ci sono interventi? Ceccarelli.

CECCARELLI: Mi dispiace che ora non ci sia la collega Fratoni. Noi abbiamo guardato questo atto collegato alla comunicazione e saremmo per approvarlo, se vengono accettate delle integrazioni, dove si chiede, se non è stata fatta, di fare la richiesta dello stato di calamità nazionale e dove si chiede anche al Governo di intervenire. Ovviamente, si mette il condizionale nel valutare, cosa che sicuramente verrà fatta. So che il Governatore ha già incontrato i sindaci, però se noi vogliamo, perfezioniamo questo atto, in maniera tale che se c'è l'accoglimento

... *(intervento fuori microfono)* ...

Si, certo. Se lo possiamo rinviare di dieci minuti, magari nel frattempo ci lavoriamo.

PRESIDENTE: Però presentatemi l'emendamento. La risoluzione 393 la tengo da parte. Poi abbiamo la 394. Prego.

LANDI: Questa proposta di risoluzione va sempre nello stesso ambito e in particolare in merito alle misure urgenti al sostegno della comunità elbana colpita dagli eventi emergenziali del 13 febbraio, così come ha ricordato l'assessora Monni, riguardanti i Comuni di Portoferraio, di Rio, di Marciana Marina, di Campo nell'Elba e Capoliveri.

Già si è parlato dei millimetri di pioggia, 65 caduti in poche ore, e in particolare da una prima ricognizione effettuata dal Comune di Portoferraio in via del Carbuco si è registrato l'allagamento della strada per circa un metro e mezzo di altezza per il quale è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per i primi soccorsi alle persone situate negli immobili allagati e per garantire l'evacuazione dalle abitazioni del piano terra e spostate in sicurezza ai piani superiori. Inoltre, è stato necessario l'intervento del presidio sanitario per una persona fragile e l'intervento con idrovore della Protezione Civile.

La stima dei danni alle residenze e ai locali commerciali è ancora in fase di lavorazione, anche se le stime il Comune le sta portando avanti con massima celerità. Devo dire che su questo aspetto sono intervenuti l'assessore, ma anche il Presidente. Per fortuna non ci sono state vittime in questo caso, sicuramente l'evacuazione delle persone è stata una situazione emergenziale che ci ha colpito tutti nelle immagini che abbiamo visto.

Qui si impegna il Presidente e la Giunta Regionale a prevedere al primo atto di natura finanziaria disponibile un intervento finanziario straordinario a favore della comunità elbana colpita dall'evento meteorologico del 13 febbraio da intendersi come ristoro alle famiglie, alle attività economiche e produttive che hanno subito danni derivati dall'evento.

Mi sembra dalla comunicazione dell'assessora Monni che questo sostanzialmente è già previsto, quindi ringrazio per la celerità e la disponibilità con cui questo è stato portato

avanti. Credo che questo vada nell'ottica di sigillare anche da parte del Consiglio Regionale un'azione che sta portando avanti la Giunta e il Presidente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono interventi in merito? Fratoni.

FRATONI: Scusate, sono stata colta un po' alla sprovvista, però dal momento che il Presidente ha dichiarato lo stato d'emergenza regionale è conseguente anche lo stanziamento di risorse che si faranno carico prevalentemente di somme urgenze, di lavori di messa in sicurezza, perché poi il Presidente, con il quale ho parlato stamattina, intende richiedere la dichiarazione di emergenza nazionale che porterà con sé altre risorse, ci auguriamo, da parte del Governo che andranno a ristorare ovviamente non solo i privati, ma anche eventuali opere di ripristino e quindi di messa in funzionalità.

Il tema è che qui non è corretto, nel senso che l'atto che può fare il Presidente è sulle somme urgenze ed è quello che farà, perché ora dichiarata l'emergenza regionale c'è una fase di ricognizione dei danni e dopo verrà fatta una delibera con uno stanziamento di risorse per le somme urgenze e per l'intervento necessario a rimuovere situazioni di pericolo. Invece, il ristoro alle famiglie e alle attività economiche e produttive non è di competenza della Regione, ma è di competenza dello Stato

... (intervento fuori microfono)...

Sì, però è un intervento straordinario della Regione

... (intervento fuori microfono)...

Benissimo, però se l'assessore ha già detto che l'hanno previsto, non capisco a cosa serve l'atto.

PRESIDENTE: La 394 la metto in votazione, Landi?

... (interventi fuori microfono)...

Consigliere Landi della 394 chiede il ritiro o la mette in votazione?

... (intervento fuori microfono)...

Lo votiamo, perfetto, quindi termina la discussione. Dobbiamo votare la 394. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Abbiamo 8 favorevoli, 16 contrari, 0 astenuti.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Adesso c'è la 395. Prego, Landi.

LANDI: Ho cercato di dare un impulso sicuramente costruttivo e spero che venga capito il senso di queste proposte di risoluzione, che non vogliono sicuramente... se non coadiuvare l'operato dell'assessore e del Presidente.

Questa proposta di risoluzione è sempre in merito all'assegnazione dei finanziamenti previsti dalla legge regionale n. 45 del 2020, considerato che secondo un primo report dei danni subiti e dei primi interventi effettuati tra la notte del 13 e del 14 febbraio 2025 dal Comune di Portoferraio, risultano interessate le seguenti infrastrutture: Viale Einaudi, Via Tre Acque, Strada del Volterraio, Via Mentana, Via Cacciola, Via Sghinghetta con allargamento della strada, San Martino con smontamento di argini, Via del Carbuco, strada di accesso alla Spiaggia delle Viste, Val di Denari, località Albereto, Frata dove c'è stata una frana per smottamento del versante della strada, Via Viticcio, Via della Biodola, Via Forno, Via Carpani. Sicuramente questi nomi riporteranno anche a immagini di spiagge che danno alla Toscana una rappresentazione turistica notevole e di rilievo. Considerato anche le infrastrutture principali e la messa in sicurezza delle frane più incisive, l'Amministrazione ha effettuato un primo intervento; la conta dei danni è ancora in fase di lavorazione e gli interventi sono numerosi, però si parla di

danni che si aggirerebbero intorno ai 30 milioni di euro.

Sempre nel report prodotto dal Comune di Portoferraio risulterebbero danneggiati i seguenti edifici di interesse pubblico: una scuola primaria con danneggiamenti alla copertura con conseguenti infiltrazioni di acqua meteorica con eventuali rischi di inagibilità della struttura; la biblioteca comunale con infiltrazioni di acqua meteorica della copertura nella sala dove risultano presenti antichi volumi di pregio: locale annesso al Teatro dei Vigilanti, ingenti infiltrazioni dalla copertura; seminterato del Palazzo comunale interamente allagato; l'InfoPoint Antica Tonnara; la palestra della Scuola Media Pascoli con allagamento a causa di infiltrazioni di acqua dalla copertura; la Scuola Materna San Giuseppe, lesioni al muro di contenimento esterno e infiltrazioni dalla copertura all'interno del locale della biblioteca; Scuola Media Viale Elba, copiose infiltrazioni dalla copertura. Inoltre, hanno subito danni anche quattro scuolabus di proprietà comunale e un mezzo della polizia municipale di proprietà del Comune.

Con questa proposta di risoluzione si chiede l'impegno al Presidente della Giunta Regionale di attivarsi secondo i tempi e termini stabiliti dalla normativa regionale al fine di assegnare i finanziamenti finalizzati alla realizzazione delle opere citate in narrativa, in modo da sostenere concretamente le amministrazioni elbane e tutta la sua comunità.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Fratoni.

FRATONI: Anche questo atto ripercorre in maniera fedele quella che è la procedura, che però è già in atto nel senso che è stata dichiarata l'emergenza regionale, adesso i tecnici stanno facendo i sopralluoghi e insieme alle amministrazioni comunali stanno facendo la ricognizione dei danni. Sulla base di questa ricognizione è da procedura che la Regione debba stanziare le risorse per quella tipologia di interventi, quindi non opere in sé ma soprattutto somme urgenze, quindi copertura anche delle somme che i comuni hanno soste-

nuto nella prima fase e poi degli interventi, contenuti però, non interventi di ripristino completo.

Quindi anche su questo atto valgono un po' le cose che dicevo prima. Lo trovo pleonastico.

PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono altri interventi.

Mettiamo in votazione la risoluzione n. 395. Si può votare. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 8. Contrari 18. Aggiungendo il voto a favore di Casucci e contrario di Ceccarelli, i favorevoli diventano 9 e i contrari 19.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Adesso è rimasta da votare la 393. C'era un emendamento, è arrivato?

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Abbiamo un emendamento firmato da Anselmi e Ceccarelli e controfirmato Landi sulla risoluzione n. 393, che chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale con conseguente stanziamento di risorse adeguate.

Quindi metterei in votazione la 393 così come emendata. Apriamo la votazione. Chiudiamo la votazione. Favorevoli... più due, Vannucci e De Robertis diventano, da 26, 28. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Ordine dei lavori

PRESIDENTE: Riprendiamo le mozioni che erano state sospese... Io ho avuto la richiesta di interrompere i lavori alle ore 18:00, quindi se va bene all'aula, lo do per approvato

... (interventi fuori microfono)...

Perfetto.

Mettiamo in votazione la chiusura dei lavori alle ore 18:00 per alzata di mano. Favorevoli? Astenuti? Contrari?

- Il Consiglio approva -

Mozione del consigliere Fantozzi, in merito a indennizzi a favore delle attività commerciali e produttive interessate dalla prossima chiusura della strada statale 12 del Brennero (Mozione n. 1957 – testo sostitutivo)

PRESIDENTE: Proseguiamo con l'ordine dei lavori. Avevamo in sospeso anche un'altra? Quella di Fantozzi? Per ordine passiamo alla 1957. Fantozzi.

FANTOZZI: Cerco di fare un ragionamento di ordine generale, anche se interessa la Strada Statale 12 dell'Abetone e del Brennero, perché più volte in questo mandato abbiamo affrontato i diversi orizzonti della Regione, la necessità che Regione Toscana venisse sostanzialmente in soccorso nell'individuare risorse per quelle attività produttive o commerciali che subissero in maniera abbastanza pesante i danni recanti da cantieri che potevano magari fermare per mesi un'arteria.

Mi sono permesso allora di presentare questa mozione, però ampliando un po' il ragionamento perché nello stesso periodo la Commissione Aree Interne ha definito un testo, una proposta di risoluzione che va proprio in questa direzione. Non è il caso specifico in questo caso della Garfagnana, della Provincia di Lucca, è la fattispecie del problema. Perché? Perché abbiamo parlato a gennaio di Toscana Diffusa e di aree interne, abbiamo parlato della necessità di intervenire all'interno di questi territori con grandi interventi, tutti ci auspichiamo, auspichiamo che sotto il profilo infrastrutturale si vada a intervenire in questi ambienti. Ebbene, la fragilità delle aree interne - ne abbiamo parlato in maniera molto approfondita - è soprattutto nella vulnerabilità di dover sopportare anche un'infrastruttura che in prospettiva va per il suo bene. Quindi un intervento sulla Statale del Brennero, storicis-

sima, il nostro Governatore ci potrebbe intrattenere con la storia di quell'arteria, e farebbe bene perché è esiziale per noi... il problema è che quando ci si va a intervenire con fondi importati come in questo caso, ne abbiamo dibattuto diverse volte, 6 milioni, anche se poi credo ci dovremo tornare sopra perché lì il Serchio continuerà a picchiare su quei 6 milioni e quindi ci sta anche di capire se l'alveo del fiume può essere sistemato in altri frangenti, ma andremo fuori tema... il concetto è sostanzialmente fare in modo che il danno quando si va a fare un intervento su queste strade non diventi irreversibile per le attività produttive che, come sappiamo, hanno la loro fragilità all'interno di un'altra fragilità, quindi è una matrisca, e soprattutto perché in prospettiva ci aspettiamo anche altri interventi. Tant'è che nella risoluzione delle aree interne l'obiettivo è capire se tra Regione Toscana e chiaramente anche a livello statale - qui si parla di una Statale - e in questa direzione abbiamo accolto anche gli emendamenti presentati dal collega Puppa, ci sia la possibilità di prevedere, non tutte le volte ritrovarsi a fare una mozione che comunque fa sempre bene, eventualmente un bando che tenga conto della necessità di intervenire a sostegno sul fatturato che si va a perdere, e questo è un punto in più che abbiamo voluto precisare, in relazione a chi subisce quella chiusura.

Chiaramente ci interessiamo... guardate, questo è un caso ancora più particolare, ma la fotografia è perfetta. Qui parliamo di due frazioni all'interno del Comune di Borgo a Mozzano, Chifenti e Corsagna, però in quella zona quando si cambia la viabilità, al netto di far pesare tutto su un altro tipo di viabilità che ha la sua età e si parla del traffico anche pesante di aziende che sono importanti in quell'area, partendo dalle cartiere, non è soltanto l'attività produttiva che ci rimette ma anche coloro che fanno la vita del pendolare, perché l'alternativa in un'area interna alla viabilità non è proprio così automatica e matematica e trattasi di fare qualche piccolo chilometro in più.

Quindi l'idea è intanto di cercare di tenere in piedi una parte del settore commerciale e

produttivo che è interessata, però di guardare in prospettiva il problema, e poi il presidente Niccolai lo farà nel momento in cui arriverà, approderà in aula la proposta di risoluzione, e capire che su questi interventi si rischia tanto. Tanto siamo felici di andare a fare gli interventi che si spera possano essere risolutivi, ma a me in quel punto lì il Serchio fa ancora un po' di paura, e al tempo stesso però ricordarci che con più anticipo e anche con un pochino più di concertazione, se riusciamo a limitare i danni e a mantenere aperte le attività commerciali che in questo caso per qualche mese avranno delle difficoltà a sostenersi, facciamo due tipi di piaceri insieme: mettiamo una via di comunicazione che è importantissima per il turismo e per le attività produttive dell'intera valle e della Garfagnana in particolare e al tempo stesso non facciamo pagare il conto a chi sostanzialmente - l'abbiamo detto a gennaio - ci dà il là per intervenire nei prossimi mesi, probabilmente con la prossima legislatura, a favore di aree che invece dovrebbero essere messe in pista di decollo. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie. Puppa.

PUPPA: Grazie, Presidente. Grazie anche al collega Fantozzi che ha illustrato un tema molto, molto significativo rispetto a quelle che sono le dinamiche che in generale riguardano sempre e comunque i territori colpiti da eventi e che hanno a che fare con lavori e deviazioni di quello che è il normale traffico in rotte e in direzioni più lunghe e disagiate. In questo caso prendiamo a riferimento un luogo che è un esempio eclatante direi di questo disagio: la Valle del Serchio.

Da una parte sicuramente il plauso per la realizzazione di lavori significativi di messa in sicurezza del versante, dall'altro la cittadinanza, le imprese, le attività commerciali che subiscono di contro un elemento di criticità che in quelle zone diventa anche più significativo perché questi lavori, ad esempio, nello specifico, si protrarranno per tre mesi, se tutto va bene, e in questi tre mesi i cittadini e le

imprese di quel territorio saranno sottoposti a dei disagi che in qualche modo noi cerchiamo di alleviare appellandoci a coloro che possono dare una mano, che sono, sì, la Regione ma anche e soprattutto il Governo.

Riprendendo poi un percorso che, come diceva Fantozzi, è iniziato in maniera costruttiva e propositiva nella Commissione Aree Interne e che scaturirà in un atto di risoluzione per chiedere aiuti fiscali e automatismi che in qualche modo sollevino le imprese e le attività commerciali ogni qualvolta si presentino queste situazioni.

C'è da sottolineare che gli enti locali, anche se è una Strada Statale... la Regione e anche gli enti locali... come il Comune di Borgo a Mozzano che è intervenuto prontamente ad esempio riducendo per le imprese della zona, del proprio Comune, la TARI. Quindi siamo tutti sollecitati e sospinti nel cercare di dare una mano a quello che è il territorio, un territorio che logicamente diventa sempre più fragile e più abbandonato. Diventa sempre più abbandonato perché alcuni settori hanno bisogno di essere incentivati, recuperati e in questo caso la forestazione e l'abbandono del territorio ne è un esempio lampante. Gli interventi sono molti, non sono facili, ma siamo in una situazione dove anche la carenza di risorse provenienti da tutti i livelli e soprattutto da quello statale produce sugli enti locali, sulle province e sui comuni non pochi disagi.

Certamente noi abbiamo contribuito a sottolineare alcuni aspetti legati a questa proposta di risoluzione per renderla un pochino più ampia nella sua richiesta, ampliando i soggetti, soprattutto il Governo, nella richiesta di aiuti o sgravi, indennizzi per le imprese commerciali e per le attività artigianali e industriali della zona. Quindi voteremo a favore dell'atto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Petrucci.

PETRUCCI: Grazie al presidente Fantozzi per questo atto, grazie alla disponibilità della maggioranza per approvarlo.

Io sono arrabbiatissimo, questa volta non con la Regione, con ANAS. Io dico sempre, non è per fare il tifo per la montagna rispetto ad altro: proviamo a tenere chiuso il mare, la Versilia, quindi non una località secondaria, la “capitale del mare” per cinque estati, perché di questo si tratta, e vediamo cosa ci troviamo dopo cinque estati. È quello che è successo in montagna.

Allora, questo inverno fortunatamente si respira perché nevicava, oggi viene chiusa la Statale 12 per lavori urgenti, che magari sono urgenti da anni, con un percorso alternativo, quindi la Statale 12, che è una delle due arterie che portano ad Abetone, una arriva dall'asse Firenze-Prato-Pistoia e sale su, l'altra dall'asse Livorno-Pisa-Lucca e sale su. La Statale 12 da oggi è chiusa, quindi c'è un percorso alternativo.

Oltre a essere una Statale che poi dalla Lima diventa la stessa anche per chi viene da Firenze, Pistoia e Prato, oltre a essere una strada devastata da semafori e percorsi... perché quando si dice “della montagna e delle infrastrutture...” io non sono tra coloro che pensa che in montagna si debba arrivare con la superstrada o con l'autostrada a quattro corsie, va bene? Però penso che ci si debba poter arrivare senza dieci interruzioni e sette sensi unici alternati. Bastano due corsie, ma quelle due ci volgono.

A marzo si allungano le giornate, solitamente ad Abetone o alla Doganaccia è più facile trovare la neve a marzo che a gennaio, è così da sempre, cambiamenti climatici sì/cambiamenti climatici no. Marzo è il mese delle settimane bianche, del “Pinocchio sugli sci”, delle gare eccetera eccetera... Ne approfitto, scusatemi, iniziano il 28 febbraio fino al 2 marzo gli Stati generali della Montagna di Fratelli d'Italia. Oggi la Statale chiude. No. Allora, io avevo chiesto anche la disponibilità al presidente Fantozzi se si può aggiungere un pezzettino, di integrare l'atto, prevedendo di invitare ANAS a rinviare di un mese questi lavori. Io non penso che succeda niente, no? E di farlo presente subito ad ANAS che la riapra, tanto chiudeva oggi, non penso che siano

iniziati oggi i lavori. Se si può chiedere di rinviare di un mese, all'inizio di aprile, i lavori sulla Statale 12 e chiuderla fra un mese, a meno che - lo dico, che rimanga a verbale e scritto - non ci sia un problema talmente urgente per cui vanno fatti domattina. Quindi al netto dell'urgenza, che secondo me non c'è perché non ci sono stati fenomeni recenti, quindi è un'urgenza che si protrae da anni, chiedere la disponibilità, e poi, Presidente Scaramelli, inviare immediatamente anche ad ANAS questa cosa, di poter rinviare di un mese gli interventi sulla SS12, se non c'è un problema di sicurezza immediata. Quindi se anche il Presidente... ho già chiesto chiaramente al presidente Fantozzi prima di fare questa proposta di allungare il dispositivo in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE: Niccolai.

NICCOLAI: Penso sia abbastanza raro, però mi trovo oggi a concordare con le valutazioni del collega Petrucci in ordine al comportamento di ANAS. Lo dico perché adesso parliamo di questa interruzione, ma le problematiche che attengono alla gestione della Statale 12 sono molto rilevanti rispetto alle frane. Potrei aggiungere per quanto riguarda il territorio montano da cui provengo lo stillicidio di semafori sulla Statale 64 in direzione Bologna, dove abbiamo tre/quattro interruzioni semaforiche, e per non continuare... C'è qui il nostro Capogruppo, Ceccarelli, che nel 2017 ha consentito da assessore alla richiesta di ANAS di riacquisire al patrimonio dello Stato la Statale 66 e l'assoluta assenza in questo caso di progetti di ampliamento/variante che, ad esempio, rispetto al centro abitato di San Marcello sono molto rilevanti.

C'è una questione molto seria tra i rapporti tra la montagna pistoiese e ANAS. Mi rivolgo quindi ai colleghi della Lega, visto il loro rapporto preferenziale con l'attuale Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, affinché chiedano al ministro Salvini di dare ai vertici di ANAS un messaggio. Esiste per ANAS anche la montagna pistoiese e siamo stanchi di subire un trattamento così deficitario che c'è ades-

so sulla 12 e ho già detto sulla 66 e sulla 64. Siccome sono Strade Statali e quindi hanno un'importanza rilevante negli spostamenti tra le regioni, io penso che sia dovere del Ministro richiamare i vertici di ANAS alle loro responsabilità. Approfitto dunque della discussione introdotta dal collega Petrucci oggi per chiedere ai colleghi della Lega di inviare un messaggio al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti a ricordarsi tra le tante dirette e i tanti commenti di politica internazionale anche delle proprie competenze e, visto che ci siamo, anche sui treni, ma intanto diciamo sull'ANAS. Visto che c'era il collega Gazzetti, non potevo esimermi.

PRESIDENTE: Grazie. Fantozzi.

FANTOZZI: Per valutare un attimo il modo in cui ridefinire questo aspetto che tenga conto anche di tutta la macchina che ha messo in piedi l'Amministrazione comunale di Borgo e i comuni contermini. Cerchiamo di valutare un attimo se si può passare alla prossima mozione e votarla più avanti, anche prima della chiusura della seduta

... (intervento fuori microfono)...

Non si rompe le scatole a nessuno. Parlo un attimo con i colleghi Petrucci e Puppa e il presidente Niccolai. Grazie.

PRESIDENTE: Viene rinviata?

... (intervento fuori microfono)...

Okay, la metto in fondo all'ordine dei lavori.

Mozione dei consiglieri Scaramelli, Petrucci, Sostegni, in merito alla gravissima tragedia verificatasi nelle residenze sanitarie assistenziali (RSA) toscane e alla necessità di fare chiarezza sulle responsabilità (Mozione n. 1981 – testo sostitutivo)

Mozione del consigliere Petrucci, in merito alle recenti morti nelle R.S.A. (Residenze Sanitarie

assistenziali) di Firenze (Mozione n. 1991)

PRESIDENTE: Adesso siamo alla 1981 che si porta dietro la 1991 collegata di Petrucci

... (intervento fuori microfono)...

I collegamenti sono due, vero? Due, okay. Siccome l'ho sottoscritta io e sto presiedendo, non vedendo altri colleghi dell'Ufficio di Presidenza, ne do semplicemente lettura, tanto è scritta.

Ovviamente il riferimento è a quanto successo a Firenze nelle RSA, la presunta intossicazione alimentare dei casi che ovviamente sono noti a tutti quanti voi.

Il dispositivo è espresso nell'ambito della mozione e arriviamo a sottolineare nel nostro testo, che ho fatto insieme al consigliere Sguanci, che è necessario che la Regione Toscana adotti tutte le misure necessarie per evitare il ripetersi di questi episodi e quindi garantire controlli costanti, trasparenti e adeguati. È, a nostro avviso, doveroso che venga svolta un'indagine conoscitiva. Ovviamente le indagini conoscitive vengono svolte in seno alla Commissione Sanità che possa accertare e approfondire le condizioni di sicurezza, igiene, assistenza e controllo nelle RSA presenti nel territorio regionale e ovviamente nello specifico di quelle coinvolte, coinvolgendo tutte le autorità competenti per ottenere un quadro completo delle pratiche in atto e delle eventuali carenze strutturali e organizzative. Ovviamente, cordoglio e vicinanza alle famiglie colpite dalla tragica vicenda, condividendo il loro dolore in un momento così di sofferenza.

Poi impegna la Giunta a valutare la possibilità di costituirsi parte civile nei procedimenti giudiziari che dovessero derivare dall'inchiesta sopra menzionata e a implementare tutte le azioni necessarie per migliorare il sistema di vigilanza e controllo nelle RSA, al fine di garantire che ogni struttura rispetti gli standard di sicurezza, assistenza e qualità previsti dalla legge con l'obiettivo di tutelare

adeguatamente le persone anziane, particolarmente quelle più vulnerabili.

Ne ho dato lettura essendo ora alla Presidenza. Consentito ovviamente, essendo una discussione congiunta, al collega Petrucci anche di illustrare la propria, 1991. Ovviamente la discussione è unica, le due votazioni saranno separate. Per illustrazione il collega Petrucci. La vuole illustrare o la dà per illustrata?

...(intervento fuori microfono)...

Prego.

PETRUCCI: La vicenda di cui parliamo in questo dibattito è una vicenda drammatica che ha colpito la nostra Regione nelle settimane scorse, che ha visto la morte di tre persone che erano alloggiate presso una RSA della nostra Regione, che ha visto oltre cento persone che sono dovute ricorrere alle cure ospedaliere, in particolar modo si tratta di 114 persone. È una vicenda che ha colpito fortemente tutti noi, ripeto tre persone sono morte.

Rispetto a questo, mi sento di fare alcune valutazioni. La prima è che qualcosa anche nel sistema dei controlli non ha funzionato. Voglio ricordare che le RSA sono sottoposte a una vigilanza da parte delle competenti aziende sanitarie locali. Ci sono delle Commissioni a ciò deputate che devono controllare come viene erogato il servizio. Ricordo che esiste anche una Commissione che deve verificare la produzione dei pasti, delle cotture e via dicendo. Quindi prima questione, qualcosa non ha funzionato e, secondo me, non sarebbe stato male che in questi giorni chi ha la competenza e la responsabilità dei controlli avesse ammesso che qualcosa non ha funzionato.

Seconda questione. Io penso, ed è nel dispositivo della mozione, ho letto altrettanto nel dispositivo della mozione presentata dal Presidente Scaramelli, che la Regione si debba costituire parte civile nell'eventuale processo penale che molto probabilmente prenderà vita alla fine del percorso di indagine che è già stato aperto e che abbiamo letto essere in corso sulla stampa. Quindi già da ora per dare

una risposta, io penso che questo Consiglio si debba esprimere sulla opportunità, dando mandato agli organi a ciò preposti, che la Regione o chi per lei, nella fattispecie la ASL - da verificare in termini tecnici qual è l'organismo a ciò deputato - si costituisca parte civile nel processo penale che dovesse appunto scaturire alla fine del percorso di indagine.

Dopodiché, io penso, ed è per questo che ritengo quanto mai opportuno che già oggi se ne parli, che il Consiglio Regionale debba esprimere vicinanza ai familiari delle vittime, debba esprimere vicinanza ai familiari delle persone e alle persone che sono rimaste coinvolte in questa vicenda. Ripeto, 114 ospiti di RSA sono stati ricoverati e costretti alle cure sanitarie successivamente a questa vicenda. E, tramite una presa di posizione netta questo pomeriggio, anche rassicurare le famiglie, gli ospiti delle altre RSA rispetto al fatto che il Consiglio Regionale, che la Regione Toscana è vigile perché vicende del genere non accadono mai più, per far sì che non accadano mai più.

Vado a concludere. C'è bisogno, ed è questo il senso dell'iniziativa nostra di questo pomeriggio, di prendere atto che la macchina dei controlli non ha funzionato e conseguentemente fare un appello affinché i controlli siano ancora più forti, ancora più stringenti.

Concludo dicendo che quando si parla di delegare al privato, che sia un privato sociale, che sia un privato del mondo del volontariato sociale, delle funzioni in convenzione, quando si parla di esercitare questa delega, al pubblico rimangono due azioni a nostro giudizio fondamentali. La prima è un'azione di indirizzo. Chiudo subito, Presidente. La prima è un'azione di indirizzo, chi lavora in convenzione può svolgere quell'attività purché la svolga in queste condizioni, assicurando questi presupposti e tenendo presenti queste linee di attività. La seconda azione che spetta al pubblico è il controllo. Quando il pubblico esercita in maniera piena e consapevole queste due azioni, indirizzo e controllo, a mio modo di vedere non deve avere paura dell'opportunità di delegare in convenzione a sogget-

ti che non siano pubblici, funzioni come in questo caso, stiamo parlando delle funzioni esercitate dalle residenze sanitarie assistite. Ma queste due azioni devono essere quanto più possibile forti e quanto più possibile consapevoli, un'azione di indirizzo e un'azione di controllo. Io penso che in questo settore siano due azioni che la Regione Toscana svolge in maniera molto debole. Sicuramente l'azione di controllo in questa vicenda non è stata sufficientemente efficace.

PRESIDENTE: Niccolai.

NICCOLAI: Grazie, Presidente. Per una proposta ai proponenti delle due mozioni, concordata con il presidente Sostegni, di rinviare la trattazione delle stesse, vista anche la vastità e la profondità dei temi che sono emersi dall'illustrazione dei proponenti, alla competente Commissione consiliare per un esame più approfondito dei temi stessi, anche al fine di addivenire a un atto, vista la delicatezza del tema, che possa vedere magari una condivisione quanto più possibile ampia da parte dell'Assemblea stessa.

PRESIDENTE: Personalmente, parlo per la mozione che ho presentato io, va bene perché tanto l'indagine conoscitiva nasce in seno alla Commissione. Io sono stato Presidente della Commissione Sanità, so quante volte abbiamo approfondito lì, quindi è quello il luogo dove noi ritenevamo opportuno svolgere... Serve definire il cronoprogramma dello stesso, un programma serrato magari, di iniziare nelle prossime sedute, perché capisco che sarà un lavoro molto impegnativo. Peraltro, da dover ratificare in Ufficio di Presidenza, del quale facciamo parte sia io che Petrucci. Quindi per me... Comunque da lì si passa, da una proposta della Commissione, che vi chiederei magari di calendarizzare nella prima seduta, questo sì, tanto oggi non potremmo definire il cronoprogramma. Se oggi viene deciso che si va in Commissione, quello che chiederei è che alla prima seduta della Commissione venga definito il cronoprogramma di

lavoro e al prossimo Ufficio di Presidenza si possa poi deliberare l'iter, condividendone, secondo me, in maniera credo bipartisan la valenza. Per quanto mi riguarda va benissimo, il fine era questo, attivare questa indagine

... *(intervento fuori microfono)*...

Se c'è una disponibilità... Petrucci ha diritto a intervenire, perché ovviamente i due voti viaggiano separati, non è che ci sono... Comunque è l'aula su rinvio in Commissione.

PETRUCCI: Io molto francamente penso che un voto oggi sarebbe quanto mai opportuno e sarebbe quanto mai opportuno un voto dell'aula dove se non altro diamo mandato di costituirsi parte civile. È un segnale che, secondo me, dobbiamo dare.

Quindi magari espungiamo dalla mozione tutto il resto, rinviando a un atto in Commissione, però almeno sulla costituzione... secondo me, è un atto politico che rispetto alla entità di quello che è successo... cioè tre persone sono morte a causa di cibo avariato, erano persone che magari stavano tranquillamente... stavano bene. Io penso che sia sinceramente inopportuno rinviare tutto in Commissione. Tra l'altro, la Commissione è già stata convocata su questo tema. Quindi io penso che... Disponibile a lavorare velocemente a un atto dove si toglie tutto e si lascia soltanto la costituzione di parte civile, oppure si rimette alla Commissione, però, secondo me, un intervento in questo senso è opportuno, nell'interesse di tutti, nell'interesse - lo voglio dire fuori dai denti - tanto della maggioranza... più della maggioranza che della minoranza. IL Consiglio Regionale deve comunque far vedere che è toccato da quanto accaduto e che vuole, da questo punto di vista, fare una presa d'atto forte, che è quella appunto di dare mandato agli organi competenti della costituzione di parte civile. E va fatto ora, non va rimandato in Commissione, magari non è la prossima, è fra due, poi si fa il percorso di audizioni e fra tre mesi si vota un atto.

Non voglio far forzature su questo tema perché non voglio strumentalizzare questo tema, sono disponibile anche a togliere la firma, a rifare un atto dove si dice soltanto questo, però io avrei piacere che si votasse questo pomeriggio.

PRESIDENTE: Sostegni.

SOSTEGNI: Intanto per dare la disponibilità rispetto alla proposta, ovviamente con i tempi che la legislatura ci consente, tanto stiamo anche facendo un lavoro sul piano socio-sanitario e quindi potremmo far diventare questa indagine conoscitiva come un focus specifico per l'elaborazione del Piano socio-sanitario. Di fatto, abbiamo già fatto una prima audizione per accertare quali sono... perché bisogna stare attenti a dire che non ci sono controlli, perché i controlli sono stati fatti. Quindi è bene riapprofondirlo perché il ragionamento è diverso.

Sulla costituzione di parte civile, per quanto ci riguarda nulla quaestio, se ci sarà un procedimento penale, come penso che ci sarà, è ovvio che la Regione si costituisca parte civile, quindi c'è la disponibilità a mettere questa parte. Se volete rifare un unico atto in cui si dice questa cosa e basta, la disponibilità c'è, poi si rinvia in Commissione l'approfondimento di tutto il sistema di controllo e di accreditamento.

PRESIDENTE: Bisogna decidere come procedere. Se vogliamo asciugare il testo per arrivare comunque a un voto sulla costituzione di parte civile, mi impegno, volendo, a modificare il mio testo, in modo tale che anche Petrucci possa sottoscriverlo. Facciamo l'elemento puntuale e il resto lo domandiamo alla Commissione? Chiedo ai colleghi. Va bene così?

... (intervento fuori microfono)...

Niccolai che aveva fatto la richiesta, va bene?

... (intervento fuori microfono)...

Okay, quindi lo sospendo un attimo, riformulo in maniera sintetica e poi votiamo prima della fine della seduta anche questo, però a un certo punto dobbiamo iniziare a votarli questi atti che stiamo rinviando perché sono già tre, quattro.

Mozione dei consiglieri Ceccarelli, De Robertis, Niccolai, Vannucci, Capirossi, Martini, Fratoni, Rosignoli, Bugliani, Paris, Galletti, Noferi, Benucci, Sostegni, Giachi, in merito alla necessità di garantire equità e inclusione nelle modalità di accesso alla refezione scolastica, anche alla luce di provvedimenti adottati a livello comunale (Mozione n. 1977)

PRESIDENTE: Proseguiamo. La 1918 che era di Melio... C'è Ceccarelli. È stata sostituita con la?

... (intervento fuori microfono)...

Sì, ma è Ceccarelli. Ceccarelli... De Robertis, la presenta lei? Niccolai?

... (intervento fuori microfono)...

Ho anche Vannucci, se vuole, Capirossi, Martini, Fratoni, Rosignoli, Bugliani, Paris

... (intervento fuori microfono)...

Gli date questo? L'originale?

... (intervento fuori microfono)...

Consigliera De Robertis, per l'illustrazione della mozione 1977, prego.

DE ROBERTIS: Grazie, Presidente. Abbiamo presentato questa mozione insieme al presidente Ceccarelli e ad altri colleghi perché abbiamo appreso, come molti in quest'aula, che nel Comune di Montevarchi, esattamente nelle mense scolastiche, quindi il servizio di refezione scolastica sia stato disposto, credo da un Regolamento comunale, il fatto di

somministrare pane e olio ai bambini i cui genitori non erano in pari con il pagamento delle rette.

Era capitato già alcuni anni fa, avevamo avuto modo anche di andare nella stampa nazionale perché noi ritenevamo, riteniamo e oserei dire “riterremo”, se questo atteggiamento viene confermato, una discriminazione che fa accapponare la pelle nel 2025. Immaginate quei bambini che si vedono, loro insaputa, servire durante l'ora del pasto, che non è solo un pasto, è socializzazione, un piattino con due fettine di pane con l'olio.

Mi verrebbe da dire “Vergogna”, vergogna per un atteggiamento che non è dignitoso. Quei bambini non lo sanno, non sono colpevoli del fatto che i genitori, magari per dimenticanza, per morosità, per impossibilità, per difficoltà economica, non hanno potuto pagare la mensa.

Quindi noi confermiamo il nostro atteggiamento assolutamente contrario a questo metodo. Chiediamo di sollecitare l'Amministrazione comunale perché riconsideri il proprio Regolamento sulla refezione scolastica, chiaramente individuando soluzioni che garantiscano a tutti i bambini un pasto completo senza punire i bambini davanti agli altri rispetto a un atteggiamento che veramente qualche volta risulta poco comprensibile. E parallelamente a promuovere un'iniziativa di confronto con tutte le amministrazioni della Toscana per capire se ci sono altri modelli di gestione che possano in qualche modo far avvenire questi fenomeni.

Riteniamo questo atteggiamento assolutamente discriminatorio, vessatorio nei confronti di bambini che non hanno nessuna colpa rispetto a quello che è successo. Immaginate che siete a cena, a pranzo, con degli amici in un momento di assoluta tranquillità e invece di avere il pasto uguale agli altri, vi vedete servire due fettine di pane che per quanto buono l'olio - e vedo l'assessore Saccardi - toscano

... (intervento fuori microfono)...

Esatto, anche sotto questo aspetto, però immaginate... Chiudendo gli occhi mi sembra di tornare molto indietro, a periodi molto bui che non vorremmo rivivere e soprattutto non far rivivere ai nostri bambini.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Galletti.

GALLETTI: Grazie, Presidente. Noi condividiamo e sosteniamo anche, chiedendo la possibilità di apporre la nostra firma a questa mozione, perché il fatto che è accaduto si era rappresentato altre volte ed erano state fatte delle segnalazioni.

La collega De Robertis sottolineava un aspetto molto importante, scindeva molto le responsabilità della famiglia, che possono essere di varie ragioni, anche incolpevoli, anzi, io voglio pensare innanzitutto incolpevoli, tra la necessità all'interno di un'istituzione in cui la socialità e la convivialità sono parte integrante del momento educativo... ecco, scindeva le due responsabilità proprio perché la scuola ha delle responsabilità nel senso appunto dell'educazione.

Chiaramente, non ci sfugge che l'aspetto economico che è legato alla questione esiste. La Giunta della sindaca Chiassai lamentava un ammanco di 85 mila euro, per cui stop al pasto dei morosi. Allora, attenzione, 85 mila euro... non è che si arriva a fare un ammanco di questo genere e all'improvviso un singolo bambino, due, quelli che sono, vengono colpiti da un certo momento in poi. Io immagino che tutti i comuni nell'ambito del proprio Bilancio e del proprio sistema finanziario cerchino di capire quali sono le cause e cerchino in qualche maniera di ripianare. Vi faccio un esempio, nel sistema delle acque... Acqua S.p.A., ad esempio, ha un sistema per cui... ha una modalità, ma credo anche gli altri gestori, per cui se ci sono delle insolvenze e sono legate a problemi di persone che non hanno la possibilità, per le retribuzioni, per il denaro che hanno, di pagare le bollette, c'è una specie di fondo che fa sì che queste bollette in qualche maniera vengano pagate, ripianate in

qualche modo, e questo non va a pesare all'interno di un Bilancio complessivo.

Quindi probabilmente una ricognizione del perché si è arrivati a 85 mila euro, forse era necessario farla prima e non arrivare a una soluzione tranchant in questo momento perché aggiungiamo all'umiliazione dei bambini in primis, della famiglia, anche il fatto che poi questa situazione è andata sui giornali, è diventata di pubblico dominio, quindi anche a livello locale ha avuto una sua estensione. Ed è stato triste ma necessario farlo perché queste cose non accadano più.

Quindi il fatto di mettere il focus su questo deve sollecitare tutti i comuni... Non ne faccio una questione politica, poteva essere la sindaca di qualunque altro comune. Deve essere un impegno anche parlando con ANCI, parlando con tutti i comuni con cui la Regione Toscana è costantemente in contatto, per far sì che il sistema della ristorazione collettiva legata alle scuole, assumendo una particolare valenza educativa, non venga mai a trovarsi in una situazione del genere, ma venga fatta anche e soprattutto una sensibilizzazione agli assessori e ai sindaci che si dovessero trovare in una situazione del genere di alzare la mano e correre eventualmente ai ripari, perché quello che è accaduto, lo ripeto, era successo anche nella scorsa legislatura e dedicammo la stessa attenzione, il fatto che si sia ripetuto denota che una certa sensibilità è ancora lontana dal venire, perlomeno in alcune situazioni.

Quindi sollecitare questa attenzione e questa sensibilità è fondamentale, fosse anche con una mozione, che naturalmente ha un impegno, molto mirato in questo caso, ma deve avere una risonanza che deve far capire che l'alveo della scuola, dei ragazzi, dei nostri bambini, deve essere protetto da certe situazioni in cui ci si viene a trovare per responsabilità che a loro non sono attribuibili. Quello è un momento di educazione, è un momento soprattutto di convivialità, è un momento in cui i ragazzi si ritrovano insieme. Gli stigmi che poi delle volte si hanno in quelle situazioni lì... pensate alla situazione in cui si è trova-

to... immaginatevi voi bambini o immaginate i vostri figli e pensate a quelle che possono essere le conseguenze successive dopo un accadimento di questo genere.

PRESIDENTE: Grazie. Tozzi.

TOZZI: Sì, grazie Presidente. Se quest'aula e questo Consiglio Regionale intende affrontare il tema più generalizzato delle mense scolastiche, anziché focalizzarci su quello che è stato un episodio, che peraltro ha riguardato un singolo comune, che, è ben vero, ha avuto un eco a livello nazionale... però occorre anche mettere alcune cose in fila, perché io ricordo che questa è un'Assemblea legislativa regionale e non un Consiglio Comunale, con tutto il rispetto, anzi, ci mancherebbe altro per gli eletti del Comune di Montevarchi.

Allora, se noi vogliamo affrontare il tema delle mense scolastiche, è bene anche ricordare che non c'è solo la vicenda del pane e olio, ma c'è anche la vicenda che ha riguardato una nota società di gestione dei pasti, proprio per i bambini, che ha portato all'indagine di tre persone a seguito di un'intossicazione alimentare che ha coinvolto diversi comuni della Piana Fiorentina e che ha portato tanti bambini... si parla di 246 piccoli intossicati per, anche qui, una vicenda legata a una cattiva - chiamiamola così - gestione, nella somministrazione dei pasti delle mense scolastiche, addirittura per sospetta salmonella.

Allora, io chiedo al Partito Democratico in questo frangente se vogliamo fare una riflessione seria su questa situazione, perché non credo che sia solo, ripeto, il pane e olio, ma sia una vicenda a questo punto da approfondire a più ampio spettro, che questa mozione sia rinviata alla Commissione competente, perché è chiaro che quando si parla di infanzia, si parla di infanzia a tutto tondo, quando si parla di gestione dei servizi, si parla di gestione dei servizi a tutto tondo. E allora è bene che ci occupiamo di quanto accaduto e che ha coinvolto tanti comuni della Provincia di Firenze: Calenzano, Barberino di Mugello, Sesto Fiorentino, tanto per citarne alcuni.

Quindi se vogliamo rinviare l'atto in Commissione per approfondire il tema della gestione del servizio delle mense scolastiche, ne saremmo ben lieti, dimostrando che questa Assemblea regionale si occupa a tutto tondo di un tema assolutamente sentito dalle famiglie e che merita dal mio punto di vista un'attenzione a tutto tondo. Quindi chiedo di valutare questa nostra richiesta.

PRESIDENTE: Grazie. Benucci.

BENUCCI: Sì, grazie Presidente. Intanto chiederei di aggiungere la mia firma sull'atto, appena mi è possibile verrò a formalizzarla.

Io penso che su questo atto in discussione non si possa prendere il pallone e buttarlo in tribuna, perché l'intervento della collega Tozzi pone l'accento su vicende che non è che non si debbano discutere, certamente si possono discutere, ma non sono correlate, perché in un caso c'è la presunta responsabilità di una ditta su cui gli enti locali sono i soggetti danneggiati insieme ai cittadini e su cui è giusto che ognuno faccia le proprie azioni a tutela dell'interesse pubblico. In questo caso siamo di fronte a una decisione stabilita da un Regolamento comunale per decisione politica del sindaco e dell'Amministrazione comunale di Montevarchi, non in un caso in cui la ditta stabilisce che vanno a pane e acqua i bambini delle famiglie morose. È un fatto politico questo.

E la questione, vorrei ricordarvelo, è stata anche risolta in qualche modo dal comunicato di Fratelli d'Italia di Montevarchi, che vi leggo testualmente: "Come Fratelli d'Italia auspichiamo che certe iniziative così rilevanti e impattanti a livello dell'opinione pubblica siano discusse preventivamente con la coalizione, onde evitare ripercussioni negative su tutto il centrodestra e su quell'area civica che si dovrebbe rappresentare con maggiore moderazione e responsabilità amministrativa". Quindi mi pare chiaro ci sia una presa di distanza anche di Fratelli d'Italia al limite di giudicare un'azione irresponsabile quella dell'Amministrazione comunale rispetto a

quello che è stato messo in campo per la seconda, terza volta dall'Amministrazione di Montevarchi.

Poi c'è un profilo educativo. I bambini a scuola possono essere umiliati di fronte al tavolo in cui mangiano insieme ai propri compagni di banco per responsabilità che non afferiscono certamente a loro? Si può discutere sui motivi per cui le famiglie possono essere morose, e possono essere tanti, qualche volta involontari, qualche volta volontari, ma i bambini non hanno mai colpa. Trovarsi i bambini piccoli di fronte a un piatto diverso rispetto a quello dei propri compagni dicendo: "Tu stai a pane e olio..." Io sono legato all'olio per ovvie ragioni e gli voglio bene. L'olio è un elemento di grande valore, come diceva l'assessore Saccardi non lo possiamo pensare come un elemento punitivo, ma in questo contesto lo è perché tu riduci i bambini a essere puniti in luogo di una responsabilità che non è loro. La scuola è il luogo dell'inclusione, è il luogo dell'educazione, è il luogo in cui tutti i bambini devono sentirsi uguali. Quindi qui c'è poco da discutere.

La sindaca ha detto che cambierà il Regolamento. Bene che lo cambi, ma che lo cambi rapidamente. Ed è giusto che anche questa istituzione prenda posizione perché si tratta di un atto di inaudita gravità, questo lo dobbiamo dire.

PRESIDENTE: Grazie. Giachi.

GIACHI: Devo dire che l'intervento del mio collega Benucci mi solleva dal fare una premessa, che è appunto quella che ha fatto lui, a cui aggiungo un tema.

Noi come istituzioni abbiamo un compito precipuo, che è quello di rimuovere, come ci insegna la Costituzione, ogni elemento di diseguaglianza tra i cittadini, non di introdurli. Io capisco la tentazione di buttarla così, di allargare il cerchio e di dire: "Parliamo delle mense, parliamo di tutto il servizio, ma parliamone! Parliamo di educazione alimentare". Certo, parliamone, e io ne ho parlato tanto, ma, al di là di quello, qui c'è un altro tema.

C'è una leggerezza inaudita nell'interpretare il proprio ruolo di istituzione di riferimento del territorio, consentendo una pratica come questa che fa quello che noi dovremmo combattere ogni giorno, cioè introdurre elementi di diseguaglianza.

Poi, io adoro l'olio e trovo che pane e olio non sia una punizione ma una risorsa, ma in questo caso non è così, colleghi, e non sfugge a nessuno il senso di questa operazione, che è un'operazione di chi interpreta il proprio ruolo con paternalismo e fare dirigista e fare autoritario. Non si fa così, non ricadono sui figli le colpe dei padri benché le scritture ci insegnino il contrario e i fatti spesso anche. Il nostro compito è proprio fare in modo che non sia così e mandare un messaggio esattamente contrario rispetto a quello che succede naturalmente in un mondo in cui si patiscono le pene dei padri e in cui siamo costretti a tollerare la diseguaglianza.

Non è compito delle istituzioni che hanno, anzi, il dovere contrario: trovare tutte le soluzioni possibili, soprattutto con i cittadini più giovani e più piccoli e più delicati, per trasmettere il senso dell'eguaglianza necessaria. È così difficile da custodire, l'eguaglianza è un tema difficile e noi per primi non possiamo sottovalutarla e adoperare questi mezzi.

Quindi io trovo gravissima la decisione della sindaca Chiassai, gravissimo il fatto che se ne sminuisca la portata con riflessioni di varia natura. Non ha niente a che fare con la gestione del servizio mense, non ha niente a che fare con la qualità del servizio di refezione che è sempre migliorabile, è sempre considerabile ed è delicatissimo. Qui si tratta semplicemente di custodire il bene primario, che è il compito primario delle istituzioni, cioè dire ai cittadini che facciamo di tutto perché siano uguali, spesso fallendo, spesso non riuscendoci, ma senz'altro non decidendo a priori di introdurre noi elementi di diseguaglianza. Questo succede anche in altri campi, ma qui è davvero, per quanto banale, fin troppo evidente.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie.

Mettiamo in votazione la 1900

... (*intervento fuori microfono*)...

No, dichiarazioni di voto. Dichiarazione di voto Ceccarelli che l'ha già fatta... prego, dichiarazione di voto Ceccarelli.

CECCARELLI: Sì, non fosse altro perché sono il primo firmatario e mi scuso perché ero fuori dall'aula.

Le cose che sono state dette dai miei colleghi sono direi esaustive, però anche io voglio sottolineare alcuni passaggi. Esiste il detto, lo richiamava la collega Giachi, che dice che non si può far pagare ai figli le colpe dei padri. In questo caso non soltanto si fa pagare ai figli ma si fa pagare ai bambini e alle bambine.

E qui non stiamo discutendo della qualità o della quantità della mensa di Montevarchi o delle mense in generale, qui stiamo parlando di un'altra cosa. Qui stiamo parlando del fatto che essendo ormai assodato che anche il pasto è un momento di socializzazione educativo, non lo si può ridurre invece a un momento nel quale si crea diseguaglianza, discriminazione e marginalizzazione, perché di questo si tratta. Si tratta di bambini che, siccome i genitori non hanno pagato la retta... e dobbiamo trovare i modi di far pagare le rette, per carità, perché poi i servizi si devono anche sostenere, non è che noi siamo con chi non paga le rette, assolutamente no, ma non si può creare una condizione per cui ci sono dei bambini che mangiano un pasto completo e ci sono dei bambini che invece mangiano il pane con l'olio. Questo non è possibile, è veramente una cosa odiosa che va rimossa.

Siccome è prevista nel Regolamento di quel Comune, noi chiediamo che velocemente si riveda quel Regolamento e partendo da questo cattivo, cattivissimo, brutale esempio diciamo all'assessora anche di creare un momento di socializzazione e di coordinamento con i comuni per vedere di trovare magari delle soluzioni, emanare delle linee guida che non facciano ripetere delle situazioni come

questa altrove. Però la prima cosa è rimuovere questa e rimettere i bambini nella condizione di essere eguali e di sentirsi in un posto che li accoglie e che li culla, non che li discrimina.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie.

Se non ci sono altri interventi, metterei in votazione la 1977. Si può votare la 1977. Se mi fa almeno le fotocopie per i Capigruppo di quella, grazie. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 21. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione del consigliere Fantozzi, in merito a indennizzi a favore delle attività commerciali e produttive interessate dalla prossima chiusura della strada statale 12 del Brennero (Mozione n. 1957 – testo sostitutivo)

PRESIDENTE: Adesso metterei in votazione l'atto di Fantozzi. Sull'atto di Fantozzi, siamo al 1957, c'è un emendamento di Puppa. Lo dà per illustrato, l'aveva già illustrato. Non è cambiato nulla?

... (intervento fuori microfono)...

Allora si va in voto.

Mettiamo in votazione la 1957, Fantozzi, così come emendata. Ce l'avete caricata al sistema?

... (intervento fuori microfono)...

Grazie. La votazione è aperta. Chiudiamo la votazione. Favorevoli 26. Contrari 0. Astenuti 0. Compreso il voto di Baldini diventano 27 e il voto di Casucci. Chiudiamo la votazione. Diventano favorevoli 28. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Capirossi, Spadi, Paris, Anselmi, Ceccarelli, Mercanti, Fratoni, Bugliani, Martini, Sostegni, in merito alla promozione di percorsi formativi dedicati alle produzioni artigianali ed industriali tipiche non agroali-

mentari del territorio toscano (Mozione n. 1934)

PRESIDENTE: Intanto che votiamo le mozioni, chiederei di anticipare, come già detto, la mozione n. 1936, Capirossi, senza discussione. C'è l'accordo di tutti i Capigruppo. Lei ce l'ha caricata al sistema? Chiedo troppo?

... (intervento fuori microfono)...

La 1936, perché c'è un accordo bipartisan senza discussione.

Votazione aperta. In merito alla promozione di percorsi formativi dedicati alle produzioni artigianali e industriali tipiche non agroalimentari del territorio

... (intervento fuori microfono)...

Qual è la tua, scusa?

... (intervento fuori microfono)...

Allora hai sbagliato, hai sbagliato il numero. Sospendiamo la votazione. Non era mai successo un errore simile. Chiedo scusa ai colleghi per un errore formale. Si va in votazione con la 1934. Grazie. Capirossi. È un errore di Capirossi, mi sono fidato. Se continuate a votare... La 1934, se potete votare bipartisan... Niccolai, non vota?

... (intervento fuori microfono)...

Chiudo la votazione. Grazie. Abbiamo favorevoli 25. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Abbiamo da aggiungere Meini e Fantozzi, diventano 27.

Allora, andiamo per gradi. Le interrogazioni andranno... Ora io finisco di votare gli atti, poi verifico se ci sono gli assessori per le interrogazioni. C'è stato detto che l'assessore Bezzini dovrebbe esserci, quindi casomai fatelo entrare.

Mozione dei consiglieri Scaramelli, Petrucci, Sostegni, in merito alla gravissima tragedia verificatasi nelle residenze sanitarie assistenziali (RSA) toscane e alla necessità di fare chiarezza sulle responsabilità (Mozione n. 1981 – testo sostitutivo)

Mozione del consigliere Petrucci, in merito alle recenti morti nelle R.S.A. (Residenze Sanitarie assistenziali) di Firenze (Mozione n. 1991)

PRESIDENTE: Allora, dobbiamo finire di votare. Siamo alla 1981, Scaramelli, RSA. È collegata alla 1991, Petrucci, a cui chiederò di ritirare l'atto.

Nel frattempo comunico ai colleghi che è stato consegnato ai Capigruppo un testo sostitutivo sottoscritto da Scaramelli, Petrucci e Sostegni dove c'è l'impegnativa ridotta... lo do per letto, comunque i Capigruppo ce l'hanno

... (intervento fuori microfono)...

La 1981, testo sostitutivo. I Capigruppo hanno il testo. "Impegna la Giunta Regionale a costituirsi parte civile nei procedimenti giudiziari che dovessero derivare dall'inchiesta sopra menzionata a tutela dei diritti delle vittime e della comunità regionale, in modo da sottolineare l'importanza di fare giustizia e prevenire situazioni analoghe", Scaramelli, Petrucci e Sostegni, asciugata rispetto all'accordo fatto.

Prego, Petrucci.

PETRUCCI: Stante quanto detto dal Presidente Scaramelli, ritiro la mozione collegata all'atto Scaramelli e ho sottoscritto invece il testo unico insieme al Presidente Scaramelli.

PRESIDENTE: E al presidente Sostegni. Mettiamo in votazione. Non so se il sistema... sì, c'è... è caricato di già?

... (intervento fuori microfono)...

Grazie.

Chiudiamo la votazione. Abbiamo favorevoli 31. Contrari 0. Astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. d), del regolamento interno, del consigliere Landi, in merito ai costi e ai tempi necessari alla realizzazione dell'ospedale di Livorno (Interrogazione orale n. 814)

PRESIDENTE: Se ci sono gli assessori che dovevano fare le interrogazioni... ci sono? Abbiamo tempo, gli ultimi 30 minuti, si potrebbero evadere le... Potete chiamare l'assessore?

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Posso chiedere se l'assessore Bezzini... L'assessore Bezzini risponde sulla 813, perché la 814 di Landi... non è stata risposta oggi? Mi diceva l'assessore Bezzini che risponde il Presidente Giani, del quale però io non garantisco ovviamente...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, ovviamente... Landi sull'ordine dei lavori, immagino.

LANDI: Viene comunicato che l'assessore Bezzini è presente in aula e non risponderà all'interrogazione n. 814 in merito ai costi e ai tempi necessari alla realizzazione dell'Ospedale di Livorno.

È una interrogazione conseguente a una precedente che avevo fatto, dove l'assessore non era in aula e ho avuto la risposta scritta. In realtà, è stata una non risposta scritta perché quello che avevo chiesto all'assessore non mi è stato detto e non mi è stato risposto. Quindi volevo cercare chiarimenti rispetto a questo.

Nei rapporti istituzionali sempre corretti, anche perché l'assessore Bezzini devo dire che è uno degli assessori che in aula è venuto spesso e ha risposto spesso in presenza, avere

delle risposte scritte che non rispondono alle domande che si fanno alle interrogazioni dell'opposizione credo che sia una mancanza innanzitutto istituzionale, ma credo che bisogna anche un po' chiarirla perché qui siamo in un Consesso dove le mozioni, anche quando sono approvate - ormai le stiamo contando - sono veramente numerose, sono alcune decine a cui non si dà seguito alle note di attuazione. Quando si fanno le interrogazioni non ci sono risposte puntuali.

Quindi su questo, Presidente, chiediamo che venga formalmente scritto alla Giunta perché ci possiamo rivolgere anche al prefetto, però mi sembra che si vada un po' fuori quelle che sono le dinamiche istituzionali corrette e sinceramente per come ci siamo sempre comportati, perlomeno il sottoscritto, non mi sembra un comportamento corretto. Ora, non posso entrare nel merito della questione, di questa interrogazione, però chiedo alla Presidenza che questo tipo di atteggiamento possa essere perlomeno messo nero su bianco, perché, al di là di tante battute e sorrisi che si possono fare, noi siamo qui a svolgere il nostro lavoro e vogliamo rispetto, e questo purtroppo mi sembra che non sempre ci sia. Grazie.

PRESIDENTE: Condivido, il presidente Landi ha ragione, aveva diritto ad avere questa risposta. Il Regolamento prevede che se non viene fornita, deve essere data entro tre giorni in formula scritta, quindi chiedo al Segretario di segnalare agli uffici subito questo aspetto perché comunque c'è anche la presenza di Bezzini che nel cronoprogramma dell'ordine dei lavori era previsto che rispondesse. Non rispondendo... ovviamente non è che uno può obbligare a parlare, però l'impegno che chiediamo, anche formalmente, non soltanto nella delibera, è che venga fornita la risposta scritta e che poi venga dato... Soprattutto siamo in presenza del portavoce dell'opposizione.

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Veneri, in merito ai disagi causati dal

guasto del sistema CUP ed all'attuazione della Farmacia dei servizi sul territorio regionale (Interrogazione orale n. 813)

PRESIDENTE: Passiamo alla successiva dell'assessore Bezzini, alla 813, in merito ai disagi causati dal guasto del sistema CUP e all'attuazione della Farmacia dei servizi sul territorio regionale, che interroga Veneri.

Prego per la risposta.

BEZZINI: Grazie, Presidente. In merito al quesito del consigliere Veneri si risponde quanto segue.

Il CUP 2.0 è una piattaforma unica regionale ad uso di tutte le aziende territoriali e delle aziende ospedaliere universitarie del sistema sanitario regionale. Il CUP 2.0 è un sistema complesso gestito dal punto di vista tecnologico da Estar, utilizzato in oltre 2800 sportelli sul territorio regionale.

La manutenzione è in carico al fornitore, in questo caso Engineering S.p.A., sotto la supervisione di Estar che è il responsabile di esecuzione e direttore di esecuzione del contratto.

Si aggiunge che CUP 2.0 è stato selezionato da Regione Toscana come oggetto di intervento PNRR, Missione 6 "Salute", per una completa riscrittura del software con nuove tecnologie.

Il CUP 2.0. gestisce in media oltre un milione e mezzo di operazioni al mese: prenotazione, disdetta, spostamento, rinuncia, sospensione. Nell'anno 2024 sono state eseguite oltre 18 milioni di operazioni, di cui 988.309 eseguite in farmacia.

In attuazione della delibera n. 708, accordo quadro tra la Regione Toscana, le aziende USL Toscana e Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari, Federfarma e Cispel, per l'erogazione di alcuni servizi al pubblico attraverso farmacie convenzionate, si aggiunge che la Regione Toscana ha sviluppato e rilasciato un anno fa una piattaforma per il censimento sicuro dei farmacisti e dei loro operatori.

I sistemi attivi su cui i farmacisti possono, quindi, operare in piena sicurezza per conto dei cittadini sono CUP 2.0 light, cambio medico, zerocode. L'accesso sicuro permette, inoltre, una completa rendicontazione economica delle operazioni effettuate dai farmacisti stessi da parte delle ASL. Regione Toscana ha, inoltre, svolto incontri plenari di formazione online cui hanno partecipato circa 900 farmacisti.

Rispetto all'azienda USL Toscana Sud Est si precisa che nell'anno 2024 le farmacie hanno effettuato: oltre 300 mila operazioni su CUP 2.0; 220 mila prenotazioni di laboratorio, servizio presente solo nella Provincia di Arezzo; 3 mila attivazioni tessere sanitarie; 600 ristampe pin tessere sanitarie. Dal 1° gennaio è stato avviato il servizio di cambio medico con 6 mila cambi effettuati nei primi trenta giorni di attività. Il tutto per un controvalore in servizi di circa 1.200.000 euro nel corso del 2024.

Quanto al modello organizzativo impostato dalla USL Toscana Sud Est per segnalazione e accesso all'help desk di secondo livello, si forniscono alcuni elementi rispetto alla presa in carico di eventuali criticità. Nel caso, infatti, di impossibilità a prenotare per errore di prescrizione, mancanza di disponibilità, tempi elevati rispetto alla priorità assegnata, l'azienda ha previsto un sistema per garantire la sicurezza delle informazioni: occorre chiamare il call center che è dotato di un sistema di ticketing, che permette l'inoltro della casistica ai tre help desk di secondo livello collocati ad Arezzo, Siena e Grosseto e all'help desk delle Scotte qualora a riferimento sia l'azienda ospedaliera universitaria. Il sistema traccia tutto il percorso, dalla telefonata alla presa in carico alla presa in visione di help desk fino alla soluzione del caso.

In riferimento al quesito sulla possibilità del ritiro dei referti in farmacia, si specifica che allo stato attuale non sussistono le condizioni di legittimità per consentire strumenti di accesso ai referti in conformità alle norme definite dal Garante della privacy per le farmacie, come previsto dal decreto del Ministero

della Salute, MEF e innovazione tecnologica sul Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0 che ha definito dati, documenti e contenuti e ha ottenuto il parere favorevole del Garante della privacy.

Presidenza del Vicepresidente Marco Casucci

PRESIDENTE: Grazie all'assessore Bezzini per la risposta all'interrogazione n. 813.

A questo punto la parola per l'eventuale soddisfazione o insoddisfazione al consigliere Veneri.

VENERI: Grazie, Presidente. Grazie, assessore. Non mi è chiaro se sia stata pianificata un'azione per la manutenzione informatica del potenziamento del CUP, ma non mi è chiaro anche se il problema che le farmacie hanno palesato sia chiaro per il sistema sanitario toscano e per l'assessore.

Dalla risposta non mi sembra di aver compreso questo, mi sembra che vada tutto abbastanza bene. Quindi non mi ritengo soddisfatto. Grazie.

Presidenza del Vicepresidente Stefano Scaramelli

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Scaramelli, in merito allo stato di attuazione delle disposizioni di cui alla legge regionale 19 giugno 2024, n. 22 (Disposizioni in materia di palestre della salute. Modifiche alla l.r. 21/2015) (Interrogazione orale n. 810)

PRESIDENTE: Abbiamo concluso, non ci sono altre interrogazioni da poter evadere. Anche l'interrogazione n. 810 avrà risposta scritta entro tre giorni.

Mozione della consigliera Meini, in merito alla richiesta di pagamento dei canoni livellari (Mozione n. 1955 – testo sostitutivo)

PRESIDENTE: Siamo agli ultimi atti. Chiedo ai Capigruppo se si vuole interrompere l'aula, o se vogliono fare un'ultima mozione

... (intervento fuori microfono)...

C'è la volontà di proseguire, o consideriamo conclusi i lavori? Vogliamo fare l'ultima, che è Meini?

... (intervento fuori microfono)...

Facciamo l'ultimo atto. Ora facciamo la verifica al numero legale, però proviamo a farlo, Meini. Prego. Ci proviamo, Meini?

... (intervento fuori microfono)...

Io lo dicevo a tutela sua, perché se dopo non riesce a evaderlo

... (intervento fuori microfono)...

Lo verifichiamo al momento del voto, ma basterebbe guardare l'aula. Però se vuole comunque

... (intervento fuori microfono)...

Dopo c'è tutta la procedura della verifica

... (intervento fuori microfono)...

Io lo presumo, quindi per me può procedere.

Se vuole illustrarla, la può illustrare. Prego. L'ultimo atto della giornata, 1955, testo sostitutivo. Prego.

MEINI: Grazie, Presidente. Questo è un tema molto complesso e delicato, che molti colleghi, soprattutto della Provincia di Pisa, conosceranno, il tema dei canoni livellari, perché quasi un mese fa sono arrivate a 300 famiglie del Comune di Cascina, sono state recapitate delle lettere ad oggetto proprio i livelli dell'ex Arcispedale di Santa Maria Nuova siti nel Comune di Cascina. Questa ricognizione, questo calcolo, ha qualcosa anche di inusuale, lo definirei inusuale nella correttezza dei termini che si usano in aula, per quello che è stato l'iter che ha portato poi ad emettere questi canoni livellari, perché le indagini che sono state fatte dagli Uffici dell'A.S.L., To-

scana nordovest, su questi canoni livellari sono delle indagini direi alquanto sbrigative, per non offendere nessuno, perché non sono stati in grado, proprio per mancanza di documentazione e mancanza di ricostruzione di quello che è il percorso dei canoni livellari, appartenenti ormai all'epoca del Medioevo, non sono stati in grado di costruire chi veramente ad oggi avesse l'obbligo del canone livellare, chi avesse fatto magari un affrancazione dell'immobile su cui era presente il canone livellare e chi invece avesse fatto un censimento di altro tipo. Quindi ad oggi, purtroppo, l'A.S.L., che oggi ha sospeso momentaneamente questo atto di riscossione di questi canoni livellari, non è in grado di ripercorrere chi veramente sia in possesso del diritto, cioè se l'A.S.L. sia in possesso o no del diritto del canone livellare su tutto questo territorio. Ci tengo a precisare che questa è una prima trincee delle trincee che arriveranno successivamente, perché in tutto si parla di più di 1200 famiglie coinvolte, soltanto in quell'area. Ci fa piacere che dopo una serie di sollecitazioni da parte della sottoscritta, ma da parte di diversi gruppi politici indistintamente dalla maggioranza o dall'opposizione, sia arrivata momentaneamente una sospensione. Però questa sospensione, che è una sospensione provvisoria, non ha un percorso ben chiaro, perché oggi ancora l'A.S.L. non ci ha detto se e come intende procedere per la verifica di questi canoni livellari perché il catasto in questo momento, che è un organo probatorio, non ha la conoscenza di questi canoni livellari, quindi ci dobbiamo rivolgere all'archivio, forse, si spera che ci sia, perché alcuni sono iscritti altri non sono iscritti, quindi ci sono tanti soggetti che ancora oggi, pur avendo fatto richiesta non sanno se sono soggetti a canone livellare o seppure, chi precedentemente era proprietario ha fatto l'affrancazione e quindi quale sia l'iter. Ecco un iter un po' complesso, perché io aggiungo anche, non c'è nella mozione, ma quando la gestione era comunale, il Comune di Cascina ha avuto un incendio, la collega Galletti lo sa bene, dell'archivio storico del Comune, lo sa anche il collega Pieroni, quindi anche una parte

di documenti su cui alcuni soggetti proprietari dell'immobile sono andati a richiedere al Comune stesso, una gran parte di quei documenti probatori, purtroppo sono stati distrutti in quell'incendio dell'archivio del Comune di Cascina. Quindi il tema è particolarmente complesso e complicato. Ho ricevuto una serie di emendamenti su cui sono disposta in gran parte, praticamente tutti, ad accogliere, però l'ultimo emendamento vorrei trovare una formula perché io ritengo e ho parlato anche con gli uffici dell'A.S.L., che la delibera così come composita, con i suoi allegati, proprio perché è avvenuta anche una sospensione, debba essere totalmente rivista. Cioè debba essere momentaneamente annullata, in attesa che vengano fatte tutte le verifiche del caso difficilmente ricostruibili, e che dopo tutte le verifiche del caso si proceda esclusivamente per chi veramente ha un titolo di canone livellare da dovere restituire all'A.S.L. e che poi si proceda anche come quanto fatto, per esempio nella Regione Veneto, vado velocissimo, affinché vi sia un interessamento da parte della Giunta Regione, affinché vi sia un annullamento dei canoni livellari, naturalmente con una legge nazionale. Grazie.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie. Galletti

... *(intervento fuori microfono)*...

Si sospende, decido io quanto, si rivota, se non c'è, l'atto va al prossimo Consiglio Regionale. Fino alla discussione si presume, in fase di votazione si rivaluta, è il Regolamento. Prego, Galletti

... *(intervento fuori microfono)*...

Qualora durante il voto non ci fosse il numero legale l'atto viene rinviato al successivo Consiglio regionale, da Regolamento. Quando abbiamo iniziato eravamo 21. Prego, Galletti.

GALLETTI: Grazie, Presidente. La collega Meini ha fatto una prima ricognizione della questione, come è stato lineato in questo mo-

mento è emersa soltanto in maniera parziale, cioè soltanto per 300 livellari rispetto a più del migliaio esistente. La particolarità di questa situazione in cui ci si viene a trovare è che il diritto reale, perché questo è diventato di fatto, il livello pian piano è diventato desueto ed è finito obsoleto, ed è oggi paragonato a enfiteusi. Ha innanzitutto delle origini molto antiche e soprattutto era legato alla fruizione di un terreno in cambio di frutti del terreno spesso, perché erano i canoni livellari erano quasi tutti di natura agraria. Abbiamo una situazione simile in Veneto, dei canoni e altri tipi di canoni analoghi sono quelli legati agli enti ecclesiali. La problematica fondamentale qual è? Innanzitutto è che è emerso improvvisamente. Il caso che ha citato prima la collega di Cascina è esemplare perché ci sono alcuni comuni che hanno fatto questa ricognizione in passato e altri non l'hanno fatta. Quindi ci troveremo nella situazione in cui l'A.S.L., ci rendiamo conto che per legge deve esigere le tasse che gli vengono attribuite, quindi da parte sua la A.S.L. non può sottrarsi a questa necessità, perché altrimenti potrebbe essere un caso di danno erariale. Il punto che noi contestiamo è quello di come sono stati quantificati, perché se all'epoca poteva essere corrispondente un terreno agricolo, il canone ha un sacco di grano, adesso non è chiaro e non è stato chiaro almeno dai documenti che abbiamo visto noi, come sono stati rivalutati i canoni. Qual è il problema? Che l'affrancazione che pure è possibile, comporta l'erogazione di 15 annualità, che significa per alcuni casi, dove i terreni sono particolarmente estesi o dove ci sono degli immobili o dove la ricognizione è fatta con delle modalità legate al catasto attuale, con le visure attuali, sono degli importi molto alti. In alcuni di questi terreni sono sorte nel frattempo delle abitazioni. Abitazioni che magari sono state oggetto di compravendita o di alienazione recentemente e ci sono in dei casi potenziali di contenzioso in cui l'acquirente si ritrova a chiedere al notaio che ha il dovere di guardare nei venti anni precedenti se ci sono degli oneri a carico, si ritrova nella situazione in cui se sono stati censiti in qual-

che modo, ne è a conoscenza e quindi in quel caso il contenzioso si chiude, ma in altri casi ci si trova un acquirente, magari, che ha appena sostenuto una spesa per l'acquisto di un immobile che si ritrova con un canone, con i 5 anni precedenti da pagare, un'annualità di prevedere se vuole l'affrancazione che è l'unico metodo attualmente, legittimamente previsto per la cancellazione di questo diritto, l'affrancazione, per quindici annualità. Quindi significa che si pongono proprietari di immobili, ma anche di terreni e anche aziende, perché io ho casi anche di aziende agricole nella difficoltà di dover, in qualche maniera, disporre di denaro per cercare il prima possibile, intanto di fare fronte a queste cinque annualità pregresse ed eventualmente anche all'affrancazione. Con tutta una serie di contenziosi, situazioni di differenze anche che si vengono a creare. Insomma diciamo che quantomeno è stata improvvida questa azione e ci domandiamo se è stata condivisa anche con la Giunta. Ci rendiamo conto che l'A.S.L. non è nella possibilità di decidere se esigerle o no, ma deve farlo, allora a questo punto è stato bene che il 28 gennaio intanto siano stati congelati, la situazione non è risolta naturalmente. La proposta che facciamo noi, votando naturalmente a favore di questa mozione, ma la proposta che ho condiviso anche poco fa con la collega e dividerò anche con tutti i colleghi della maggioranza, è quella di una proposta di legge al Parlamento perché purtroppo non è neanche nelle potenzialità della Regione di potere esimere i livellari da questo canone. Quindi una cosa che si può fare è intanto rivalutarle a livello di Regione, quindi cercare di dargli una quantificazione che permetta un affrancamento a delle cifre paragonabile a quanto all'epoca poteva essere considerato i frutti del terreno che venivano fatti al proprietario come livello. Nel frattempo però lavorare anche in Conferenza Stato Regioni, per fare sì che le modalità che sono state attuate per la proposta di legge del Veneto possono essere replicate anche per la Toscana e fare sì che si venga meno di fronte a questa incredibile mostruosità che emerge dal passato e di cui ca-

priamo l'A.S.L. che ad un certo punto in una situazione in cui le finanze e anche i tagli che arrivano sono cospicui cerca di fare quello che può e soprattutto è nell'impossibilità di fare diversamente. Quindi noi siamo dalla parte di cercare di aiutare i cittadini, con la consapevolezza che come istituzioni non possiamo semplicemente gettare il cerino e la palla nel campo dell'A.S.L. o del soggetto pubblico che poi siamo noi stessi, perché va trovata una soluzione che deve essere normativamente pertinente a quello che è il problema che si è venuto a creare.

PRESIDENTE: Perfetto, grazie.

GALLETTI: È per questo che io – concludo – proporrò questa proposta di legge al Parlamento che metto a disposizione anche dei colleghi per emendamenti o qualunque altra modifica.

PRESIDENTE: Grazie. Martini. Stiamo nei tempi.

MARTINI: Grazie, Presidente. Il problema è noto, è stato illustrato molto bene dalla presidente Meini. Così come ha ribadito Galletti. Io credo che questo tema debba essere affrontato nella sua interezza a partire dal fatto che stando così le leggi e sono d'accordo di presentare alla Conferenza Stato – Regioni una proposta che modifichi l'attuale situazione, ma stando così le leggi queste somme sono dovute. Cioè non è che l'A.S.L. Toscana Nord si è inventata di creare delle situazioni così complesse. È chiaro che le ha dovute fare anche perché è sottoposta al controllo della Corte dei Conti e se di fronte ad una legge da applicare non viene applicata, ovviamente vanno incontro a tutta una serie di problemi che conosciamo benissimo. Ho visto l'elenco che l'A.S.L. ha prodotto, quello che in gergo viene chiamato "Elenco del ruolo" da cui derivano poi gli avvisi di pagamento e guardate che, insomma penso che l'avete visto, anche il Comune di Cascina ha fatto proposte, lettere all'A.S.L. per fare le verifiche e ci sono all'in-

terno della documentazione il progressivo degli immobili attuali, il foglio, il mappale, i riferimenti del catasto, la categoria dell'immobile, la destinazione urbanistica, la superficie in metri quadri, la rendita catastale, il canone annuo. Quindi sono tutti dati collezionati e presenti negli elenchi. È chiaro che potrebbero essere non conformi a quelle che sono le ultime novità, magari ci sono state delle alienazioni, c'è una procedura di rinuncia, quindi devono essere ricontrollati. Su questo siamo pienamente d'accordo, quindi noi avevamo proposto degli emendamenti nei quali diciamo: la situazione della delibera che attualmente è presente e che ricordo è stata sospesa, integralmente in attesa della verifica, quindi quella delibera non può essere annullata in toto, perché altrimenti cade il titolo esecutivo da cui deriva l'impostazione iniziale dell'iscrizione negli elenchi. Quindi questa è la prima questione. Allora cosa diciamo noi nell'emendamento? Chiediamo all'A.S.L. di fare veramente, con tempestività, una verifica catastale, ipotecaria, di tutti gli atti notarili, quindi approfondire rigo per rigo degli elenchi quali sono le effettive situazioni di conformità e di proprietà, e qualora si verifichi e si accerti l'esistenza dei diritti gravanti sui beni in possesso, ovviamente confermare l'iscrizione, però concedendo anche la possibilità di rateizzare l'importo dovuto, tenuto conto che nella maggior parte dei casi gli importi risultano elevati perché comprendono il quinquennio precedente, perché ci sono 5 anni di iscrizione, oltre il quinto anno non si può andare perché il titolo si prescrive, però questi importi fanno riferimento a 5 anni di canone e quindi dare la possibilità e dargli già l'indicazione di rateizzare. Scriviamo poi, qualora le verifiche non evidenziano resistenza di tali diritti, quindi i diritti di iscrizione al ruolo non ci sono, sollecitare l'A.S.L. affinché proceda all'annullamento degli avvisi in oggetto. Quindi chiediamo l'annullamento del singolo elemento qualora fosse sbagliato. Però non possiamo pensare di votare un emendamento che annulla la delibera originale, perché questo comporterebbe dei problemi per quanto riguarda

poi la titolarità dell'iscrizione degli atti. Quindi se va bene, noi siamo disposti a votarla perché ovviamente ci sta a cuore il territorio, sia il consigliere Pieroni che ha collaborato alle verifiche che abbiamo fatto anche sul territorio, e come hanno detto anche le consigliere di area, è un problema serio, un problema vero e quindi dobbiamo andare incontro anche a quei cittadini che si sono visti recapitare, così all'improvviso dei documenti e degli atti di importi da pagare che magari non si aspettavano e che erano completamente inattesi. Quindi se vanno bene gli emendamenti noi siamo disposti a votare.

PRESIDENTE: In questo momento gli emendamenti vecchi di Meini sono decaduti, perché c'è un testo sostitutivo. Io non ho gli emendamenti nuovi. Se presentati, magari me li consegnate e metto in votazione come emendate, altrimenti metto in votazione il testo sostitutivo. Prego Meini.

MEINI: Soltanto per dire che gli emendamenti 1 – 2 – 3 vengono accolti. L'emendamento 4 va riscritto perlomeno in un punto che io ho provato a spiegare, perché nella delibera a cui si fa riferimento, che è la 353/2021, con la modalità di calcolo dei canoni e tutto l'elenco e il regolamento allegato che si richiama nella delibera, si dice che è il privato che deve dimostrare di essere pulito a suo spese, del canone livellare, quindi la delibera così com'è va assolutamente ritirata, ne va ricostruita una nuova dove c'è l'impegno dell'A.S.L. a procedere con le verifiche, con tutti quei soggetti che veramente sono titolati al canone livellare. Perché se nella delibera si scrive che è il soggetto tra virgolette "multato" del canone livellare che deve giustificare a sue spese di non essere soggetto a canone livellare, la delibera così com'è e poi gli andiamo a dire all'A.S.L. "no, però verifica te" ma sulla delibera c'è scritto che è il soggetto sottoposto a canone livellare, che deve andare a sue spese, a dimostrare che non è in verità soggetto a canone livellare, la delibera com'è, non sta in piedi. Nella delibera c'è scritto che

deve giustificarsi se non è titolato al canone livellare, la delibera così com'è non sta in piedi.

PRESIDENTE: Scusate, non è un dibattito. Gli interventi ci sono stati.

MEINI: Va ritirata quella delibera e va fatta una delibera nuova con chi è sottoposto a canone livellare.

PRESIDENTE: Va bene. Allora io chiedo, sto al Regolamento, sono le 18:03, metto in votazione il testo sostitutivo così come presentato? Prego. Altrimenti si rinvia al prossi-

mo Consiglio e prendo l'impegno a metterlo come primo atto del prossimo Consiglio. Ci lavorate, diventa il primo atto. Peraltro non ci sarebbe neanche il numero legale, quindi converrebbe... L'atto viene momentaneamente sospeso che va al prossimo Consiglio Regionale. Io concludo la seduta odierna anche per mancanza di numero legale in questo momento. La seduta è conclusa.

La seduta termina alle ore 18:04.

ISPar s.r.l. Via I. Silone, 23 - 64023 MOSCIANO SANT'ANGELO (TE)

Redazione e coordinamento a cura del Settore Atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L'estensore: A. Barbagli

La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio Regionale della Toscana